ERNESTO BIANCO DI SAN SECONDO

IL CONTE ANTONIO BONIFACIO SOLARO DI MACELLO

FONDATORE DEI DRAGONI DI PIEMONTE

Dal fregio ornamentale dell'opera di G. B. Bodoni, Ephitalamia (Parmae, MDCCLXXV) pubblicata in occasione delle Nozze di Carlo Emanuele IV, Principe di Piemonte, con la Principessa Clotilde di Francia. — Biblioteca Reale di Torino.

A RICORDARE LE FAUSTE NOZZE

DI S. A. R. IL PRINCIPE FILIBERTO DI SAVOIA-GENOVA

DUCA DI PISTOIA

CON S. A. S. LA PRINCIPESSA LYDIA D'ARENBERG

L'ASSOCIAZIONE DELL'ARMA DI CAVALLERIA GRUPPO PIEMONTE

PUBBLICA QUESTA RACCOLTA

SULLE ORIGINI STORICHE DEL REGGIMENTO NIZZA CAVALLERIA

NEL QUALE RIVISSE E RIVIVE

RETAGGIO GLORIOSO DEI VECCHI DRAGONI DI PIEMONTE

LA FEDELTÀ INDEFETTIBILE INVITTA

ALL'AUGUSTA MONARCHIA DI SAVOIA

PRESIDIO D'ITALIA

ALTEZZA REALE,

l'Associazione dell'Arma di Cavalleria, Gruppo Piemonte, ha l'altissimo onore di presentare a Vostra Altezza Reale, in occasione delle Vostre Auguste Nozze con Sua Altezza Serenissima la Principessa e Duchessa Lydia d'Arenberg, il carteggio inedito del Conte Solaro di Macello. Il carteggio illustra in modo particolare le origini storiche e le vicende primissime del Reggimento dei Dragoni di Piemonte, che, fondato nel 1690 dal Conte di Macello, si disse, più tardi, nel 1832, di Nizza Cavalleria. Diverso il nome, ma identici lo spirito, la disciplina, la tradizione d'onore e di valore, la gloria del sacrificio e il trionfo della vittoria.

Lunga la rassegna delle sue tappe memorabili: Avigliana, Marsaglia, Torino, Parma, Guastalla, Santa Lucia, Goito, Milano, Mortara, Novara. Non sempre prospera la sorte, ma sempre invitto l'animo. E ad accrescerne lo splendore, due Principi dell'Augusta Casa di Savoia, in tempi diversi, n'ebbero il comando: dal 1722 al 1729, Carlo Emanuele, Principe di Piemonte, poi Re di Sardegna, terzo di questo nome, capitano, diplomatico, mecenate fra i maggiori del suo tempo, il maggiore del suo tempo in Italia; poi, nel 1774, poco più che ventenne, Carlo Emanuele IV, quando intitolavasi tuttavia, come l'avo glorioso, Principe di Piemonte: bel nome risonante di ricordi eroici, auspicio e presagio di fortune maggiori.

La pubblicazione è lavoro diligente ed erudito del Conte Ernesto Bianco di San Secondo, che fu combattente valoroso nella grande guerra e che conta fra i suoi ricordi piu gelosi l'onore di aver reso omaggio a Vostra Altezza Reale in una giornata radiosa della primavera avanzata del 1918 nella zona montuosa dell'Adamello, ove la Reale Altezza Vostra comandava una brillante Compagnia di mitraglieri del Reggimento Nizza Cavalleria. Ben parve allora, per il bel gesto augusto, che echeggiasse, fra le valli e le pendici cruente, il fiero motto dei cavalieri antichi: « soit à pied, soit à cheval, mon honneur est sans égal ». E il giovane Duca di Pistoia ben riassumeva degnamente, in quella memorabile vigilia d'armi, le splendide tradizioni di tutta la cavalleria italiana.

ALTEZZA REALE,

deponendo nelle Vostre Auguste mani questa modesta testimonianza di devozione e di ammirazione, il Gruppo Piemontese dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria esprime a Vostra Altezza Reale tutto il suo giubilo per il lieto avvenimento, e fa voti fervidissimi perchè nel saluto concorde che oggi l'Italia e il fedelissimo Piemonte rivolgono a Voi e all'Augusta Vostra Sposa, fiore di grazia e di virtù, diventata Principessa italiana della più antica delle Case regnanti, siano espressi e riflessi gli auspicì augurali di una felicità perfetta e perenne.

Torino, 30 Aprile 1928.

ELENCO dei Soci che hanno concorso all'omaggio

Presidente onorario del Comitato organizzatore
SCARAMPI DI VILLANOVA Marchese Col. FERNANDO

Presidente effettivo del Comitato organizzatore
T. Generale MERLI MIGLIETTI DI CASTELLETTO Conte GIULIO

Presidente del gruppo regionale del Piemonte: Capit. BOTTINO Cav. Avv. TANCREDI

Segretario regionale: ORAZIO AUGUSTO AYRA

Ten. AGNELLI Com. Avv. EDOARDO
Cap. AGNELLI Gr. Uff. Senatore GIOVANNI
Sig. AINA PIETRO
Cap. ARBORIO DI GATTINARA C.te CARLO
Sig. ARIOLI FIORAVANTI
id. ASTEGIANO ANTONIO
Col. AVOGADRO DI COLLOBIANO C.te ANNIBALE
id. AVOGADRO DI COLLOBIANO C.te FILIBERTO
Sig. AYRA ORAZIO AUGUSTO
id. AZZOLINI FULGENZIO
id. BALDI AUGUSTO
id. BARAVELLI Cav. CARLO
id. BARBERA GIOVANNI
Ten. Gen. BELLOTTI Comm. FRANCESCO
Sig. BIGLIA ANDREA
id. BOLLA LUIGI
id. BOLLATINO RICCARDO
id. BONA FELICE
id. BONOM GIACOMO
Cap. BOTTINO Cav. Avv. TANCREDI
id. CALVI Cav. Rag. VITTORIO
Sig. CANAVESIO GIOVANNI
Ten. CANOVA Avv. LODOVICO
Sig. CARBONERO GIOV. BATTISTA
id. CASTIGLIONE GIOVANNI
id. CELLINO LUIGI
id. CIGLIANO PIETRO
id. CINALLI GIUSEPPE
Magg. CIVALIERI INVIZIATI di MASIO C.te PIERO
Sig. CIVERA AGOSTINO
Col. COARDI DI CARPENETO Nob. VITTORIO
Sig. CODAZZA LUIGI
Sig. CORSINO CELESTINO
Col. DELLA CHIESA DI CERVIGNASCO C.te PAOLO
Cap. DELLA CROCE DI DOJOLA C.te GIORGIO
Sig. DE LUCA VALERIO
id. DUCATO MARCO
id. DURIONE GIOVANNI
id. FALCETTINI CIUSEPPE
T. Gen. FÈ D'OSTIANI C.te ALFREDO
Ten. FOSSATI REYNERI C.te MANOLO
Sig. FRIEDEMANN ARTURO
Ten. FRISONI MARIO FRANCESCO
Sig. FURLETTI SEVERINO
id. GABRIELLI Cav. CATULLO
Ten. GALLEANI D'AGLIANI C.te PIO
Sig. GAMBA LODOVICO
id. GARETTI Cav. FRANCESCO
id. GARRONE GIOVANNI
1° Cap. GASTINELLI Cav. CARLO
Sig. GILODI FRANCESCO
T. Col. GIRIODI DI PANISSERA C.te CESARE
Sig. GORINO FRANCESCO
Ten. GOZZO ERNESTO
Sig. ILOTTE FRANCESCO
T. Col. INCISA DI CAMERANA M.se UMBERTO
Sig. LAFFI Cav. SILVIO
Magg. LANZA Cav. ADRIANO
Sig. LOSA MASSIMO
Ten. LOVERA DI MARIA M.se POMPEO
Sig. LOVADINA ARNALDO
id. MALCOTTI ANGELO
id. MASTRANGELI GUIDO
id. MATTEODA LUIGI

Sig. Marocco Giuseppe
T. Gen. Merli Miglietti di Castelletto C.te Giulio
Sig. Monticone Carlo
id. Morosini Giovanni
Ten. Nasi Avv. Alberto
id. Nasi Cav. Federico
Sig. Niggi Parterio
id. Noero Mario
Cap. Odetti di Marcorengo C.te Paolo
Ten. Olliveri Avv. Luigi
id. Ovazza Cav. Vittorio
Sig. Orilia Corrado
Cap. Pacchiotti Cav. Franco
Sig. Palazzi Cav. Alberto
Ten. Pallavicino M.se Stefano
Sig. Pasquini Teodoro
id. Pecorini Carlo
id. Pecorini Guido
id. Pennello Carlo
id. Piconetto Cav. Michele
id. Piovera Paolo
id. Ponte Giuseppe
id. Proserpio Giuseppe
id. Quartara Giuseppe
Magg. Ripa di Meana M.se Rodrigo
Sig. Rogliati Felice
id. Rolfo Andrea
id. Rosati Gino
Ten. Rossi Passavanti C.te Elia
Sig. Rovere Quintino
id. Rudloff Carlo
Cap. San Martino di San Germano Marchese Emanuele
Ten. Sassone Guglielmo
Sig. Scano Giacomo
Col. Scarampi di Villanova M.se Fernando
id. Scarampi di Villanova C.te Fernando
Ten. Scarpa Cav. Angelo
Sig. Silvestre Edoardo
Ten. Solaro di Monasterolo C.te Armando
Sig. Stefanini Paolo
id. Stradella Adriano
Ten. Tanas Salvatore
id. Tedeschi Avv. Emanuele
T. Gen. Thaon di Revel C.te Adriano
Ten. Toesca di Castellazzo Gr. Uff. Prof. Avv. C.te Carlo
Sig. Tosco Virginio
Ten. Toselli Cav. Paolo Emilio
Sig. Ungaro Cav. Comincio
id. Vaccarino Luigi
Ten. Vaginay d'Emarese Bar. Cesare
Magg. Valfrè di Bonzo C.te Raul
Sig. Vascon Guido
Cap. Vesin Cav. Ernesto
id. Vitale Cav. Uff. Avv. Enrico
Sig. Zenoni Martino
Cap. Zini Nob. Comm. Avv. Lamberto

STEMMI

DEI REGGIMENTI DI CAVALLERIA

1

Nizza Cavalleria

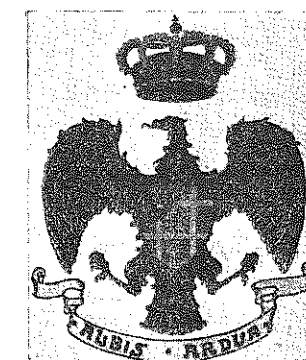
2

Piemonte Reale Cavalleria

3

Savoia Cavalleria

4

Genova Cavalleria

5

Cavalleggeri di Novara

6

Cavalleggeri di Aosta

7

Lancieri di Milano

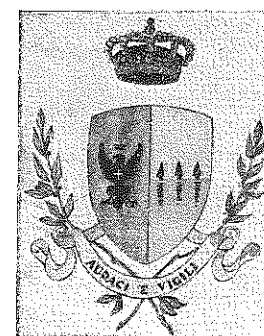
8

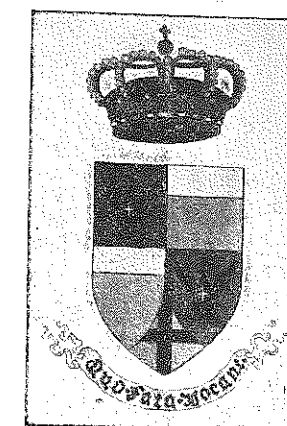
Lancieri di Montebello

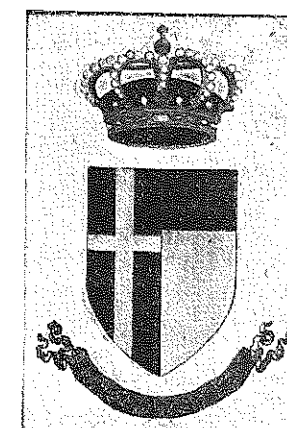
9

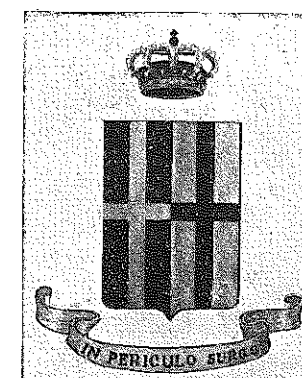
Cavalleggeri di Firenze

10

Cavalleggeri di Vitt. Em. II

11

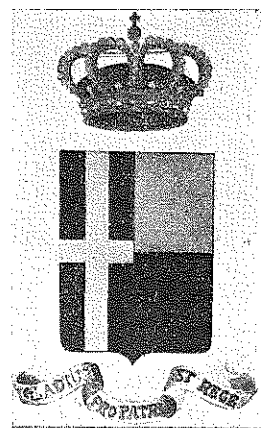
Cavalleggeri di Foggia

12

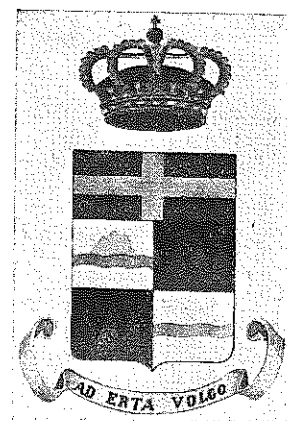
Cavalleggeri di Saluzzo

13

Cavalleggeri di Monferrato

14

Cavalleggeri di Alessandria

15

Cavalleggeri di Lodi

16

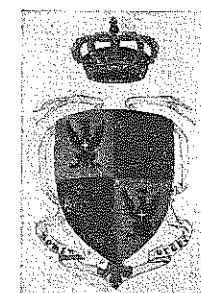
Cavalleggeri di Lucca

17

Cavalleggeri di Caserta

18

Cavalleggeri di Piacenza

19

Cavalleggeri Guide

20

Cavalleggeri di Roma

21

Cavalleggeri di Padova

22

Cavalleggeri di Catania

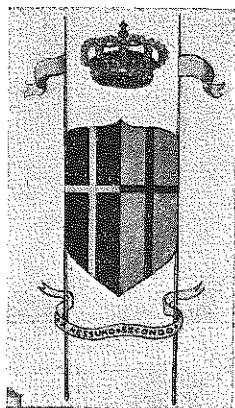
23

Cavalleggeri Umberto I

24

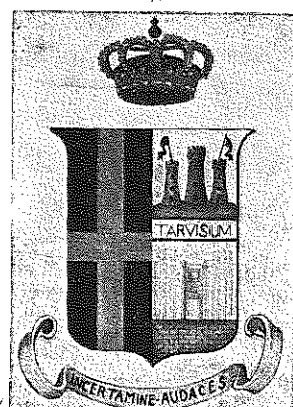
Cavalleggeri di Vicenza

25

Lancieri di Mantova

26

Lancieri di Vercelli

27

Cavalleggeri di Aquila

28

Cavalleggeri di Treviso

29

Cavalleggeri di Udine

30

Cavalleggeri di Palermo

ERNESTO BIANCO DI SAN SECONDO

IL CONTE

ANTONIO BONIFACIO SOLARO DI MACELLO

FONDATORE DEI DRAGONI DI PIEMONTE

NOTIZIE E CARTEGGI

TORINO
TIPOGRAFIA COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI
—
1928

CARLO EMANUELE III

RE DI SARDEGNA

Come Principe di Piemonte, comandò il Reggimento dei Dragoni di Piemonte dal 1722 al 1729

Da un quadro ad olio, della Clementina, esistente nella R. Pinacoteca di Torino.

L'antichissima e illustre casata dei Solaro, che ha per stemma " uno scudo azzurro a tre bande di schacchieri triplicati in oro e in rosso, ornato di palme e supportato da due grifoni, col motto TEL FIERT QUI NE TUE PAS " sin dal 1300 erasi divisa in varii rami.

Nel 1396 Filippo Solaro di Moretta aveva acquistato da Antonio Savio di Susa il castello di Macello, non lungi da Pinerolo. Pochi anni dopo, nel 1400, egli miseramente annegava nel torrente Pellice, lasciando due figli, Bonifacio Benentino e Giovanni Caterino.

Bonifacio, il primogenito, fu in sua prima gioventù scudiere di Giovanni Duca di Borbone e poi dello stesso suo sovrano Lodovico Duca di Savoia. Nella prima epoca, per la nota sua accortezza e destrezza nei negozi, fu mandato nel 1414 da Carlo VI Re di Francia in Asti per trattare gli interessi della Corona. Nel 1419 fu investito dei feudi che riconosceva dal Duca di Savoia. Tra gli altri, di quello di Macello, iniziando così il ramo dei Solaro di Macello. Il valor militare non era in lui minore della saggezza. Avendo dopo l'ultima epoca indicata, radunati cento cavalli ed altrettanti fanti, militò per la causa di Filippo Maria Visconti Duca di Milano e nel 1447, essendo capitano e commissario di cavalleria, fu dal Duca Lodovico di Savoia adoperato a suo grande vantaggio nella guerra di quel tempo. Nel 1449 fu delegato dal medesimo al governo delle valli di Perosa e vicine e dallo stesso principe ebbe l'incarico di sopraintendere alle fortificazioni di Pinerolo.

Suo figlio Sebastiano, avendo in età giovanile militato sotto la disciplina del padre nelle guerre di Lombardia e in altre, diventò per il molto suo valore e per la non comune perizia nell'arte guerriera, di gran riputazione. Fu perciò da Lodovico di Savoia dato come condottiero agli uomini d'arme nella guerra da lui sostenuta contro Francesco Sforza Duca di Milano.

Per la morte di Giovanni Caterino, fratello di Bonifacio, senza figli, essendosi devoluto al patrimonio ducale il feudo del castello della Torre, il Duca Carlo I ne investì Sebastiano a rimunerarlo delle sue benemerenze, non ostante le pretese dei Signori di Cardè, che il principe volle punire dall'aver essi prese le armi in favore di Manfredo Marchese di Saluzzo e suo nemico.

Giovanni Francesco, primogenito di Sebastiano, sposò Francesca figlia di Percivalle dei Signori di Villanova Solaro. Il Duca Carlo III nel suo testamento del 17 febbraio 1540 lo deputava a consigliere nella minore età di Emanuele Filiberto, suo figlio.

Il figlio Bonifacio, valente giureconsulto, ebbe per moglie Lucrezia della Rovere, discendente da Giovanni Battista della Rovere, cognato di Sisto IV. Questa donna fu di ingegno elettissimo e come tale decantata dagli scrittori contemporanei. Il figlio Giulio Cesare ebbe da Emanuele Filiberto eretto in contea in suo favore il feudo di Moretta.

Primogenito di Giulio Cesare fu Gerolamo che viveva ancora nel 1650 e che sposò Caterina delle Lanze. Egli fu il padre del personaggio che ci interessa, Antonio Bonifacio. Questi, datosi sin dai più giovani anni alla carriera delle armi, ci risulta essere nel 1684 luogotenente colonnello dei dragoni. La sua consorte Eleonora apparteneva alla nobile famiglia Canalis di Cumiana. Antonio Bonifacio ebbe due fratelli che morirono senza prole e due sorelle, Lodovica Maria sposa di Ruggero di Luserna governatore di Asti e Eleonora consorte in prime nozze di Antonio di Revigliasco Conte di San Secondo e in seconde nozze di Giovanni Valperga di Masino, Marchese di Olmo (1672).

Il figlio unico di Antonio Bonifacio, Giovanni Maria, ebbe nel reggimento Dragoni di Piemonte il grado di " cornetta „ e nel reggimento Savoia il grado di capitano e in seguito fu primo scudiere della Regina. Sposò nel 1722 Cristina Coardi di Carpenetto, dama di palazzo e quindi governatrice della principessa Cristina Enrichetta, poi principessa di Carignano.

Con Giovanni Maria, morto verso il 1750 senza figli, cessa il ramo diretto dei Solaro di Macello (1).

* * *

Ho ricordato brevemente i primogeniti e i principali personaggi della famiglia Solaro, del ramo di Macello.

Ho voluto così far conoscere gli antenati diretti di Antonio Bonifacio, il fondatore dei Dragoni di Piemonte, il glorioso reggimento, dal quale trae origine l'attuale valoroso e brillante " Nizza Cavalleria „.

E dalle lettere che porterò a conoscenza del lettore [ho pubblicato integralmente, con l'ortografia del tempo, gli scritti che ritengo essere i più interessanti] più che da una storia dettagliata, apparirà chiaramente, come in un quadro ideale, l'anima fiera e generosa di Quello che all'esercito, alla cavalleria, ai suoi dragoni consacrò la maggior parte della sua vita, offrendo questa, e tutta la sua fortuna, con fedeltà e devozione di antico cavaliere piemontese, al Principe e alla Casa Sabauda.

Le lettere da me pubblicate, e che appartengono al Regio Archivio di Stato di Torino Sezione I [Lettere Particolari m° n° 847], vanno dall'anno 1689 al 1693, periodo in cui il Piemonte è travagliato da guerre continue, prima in unione con la Francia contro i Valdesi e poi, essendo il Piemonte alleato con la Spagna, Austria, Baviera e Svezia, contro la Francia.

La prima lettera è indirizzata dal Conte di Macello al Barone d'Allex, senza data.

Monsieur,

Monsieur le Comte de Morete, m'ajeant remy une lettre pour vostre exelance ie profite de cette ocation ne pouuant vous la porter moi mesme prenant la poste pour aller joindre le regiment afin de ne perdre pas une ocation pour sacrifiée ma vie en seruice de S. A. R et de luy faire voir par là toute les fause supositions que mes enemis luy on faite de ma personne et le temps luy fera bien uoir qui n'a pas de sujet plus fidelle ni plus soumis que je le suis supplicant Vostre Exelance de me uouloir estre fauorable aupres de la dite Altesse Royale de l'excès de ma fidelité et de mon respect et de me faire l'honneur de me faire seauvoir ce quelle soitte que je face a fin de luy jamais déplaire comme aussy

(1) Vedi Angius - *Famiglie Nobili Piemontesi*, Volume I, Parte II.

de luy representée en passant que ie vois tous les jours creé des capitaines au regiment des gardes qui me comanderoit plusieurs lieutenant coronel qui sorte du dit cors qui me comanderoit et plusieurs autre ofisié qui m'ont passé sur le ventre et que S. A. R. voit bien que ce n'est que l'honneur qui me fait agir et qu'il n'y a poing d'autre motif. J'esperais que Vostre Exelance me fera l'honneur de me faire un mot de reponse et de croire que se suis auec beaucoup respect vostre tres humble et tres obeissant serviteur

De V. E.

Le Comte de Macel

La lettera seguente porta la data 8 luglio 1689, anno in cui, avendo Vittorio Amedeo aderito segretamente alla lega di Augusta fra Austria, Spagna, Baviera e Svezia; contrariamente al volere del Re di Francia che non voleva che i Valdesi rientrassero nelle loro vallate, questi, per la debole opposizione delle truppe piemontesi che operarono soltanto alcune mosse in Val Pellice, poterono ristabilirsi nelle loro valli.

Dalla lettera il Conte di Macello appare già come il comandante di un reggimento dragoni [il reggimento dragoni di S. A. R.] ma probabilmente interinale e col grado di luogotenente colonnello, poichè il colonnello comandante era nel 1689 Giuseppe Maria Scaglia Conte di Verrua, che detto reggimento aveva fondato nel 1683. [Vedi Brancaccio - *Esercito del Vecchio Piemonte*, pag. 235].

La lettera è indirizzata a Mr le Baron d'Allex e proviene da Megève [Alta Savoia]

Monsieur,

Je reçois les ordres pour le depart du regiment qui doit passer en Piemont et auec une autre lettre dont vous me marqués que S. A. R. souhaite de seauoir les abus qui sont dans son Regiment que je vous marque par un memoire icy joint comme aussy l'auis que j'ay receu de faire mettre pied a terre aux dragons dans les montagnes la quelle chose j'auois dejà preueu, et donné ordre au major de tout ce qu'ils deuoit faire, s'agissant du seruice de S. A. R. et de l'interêt des Capitaines nous n'auons garde d'y manquer; vous voulés bien que je vous dise Monsieur que je suis bien malheureux qu'apprés un si long tems que j'ay de seruir S. A. R. que mes ennemis ayent eu assés de force aupres de luy pour donner une si mauuaise idée de ma personne des mauuais traittemans que l'on suppose que je fais aux officiers il n'y en a pas un dans le dit Regiment a Monsr de Dutry pres qui ne souffre a me faire une declaration aussy emple que je la souhaitteray pour luy faire uoir mon innocence de dont l'on m'accuse et si S. A. R. me uouloit faire l'honneur de rappeller sa memoire elle me pourroit bien rendre justice de quelle maniere je luy ay parlé toujours de ces officiers et comme je me suis interessé auprés d'Elle à luy rendre mes petits services, il est vray qu'à l'egard de Monsr Dutry je n'ay jamais receu la moindre honnetêté ny aucune visite depuis qu'il est dans le Regiment disant toujours qu'il ne depend que de S. A. R. et qu'il se soucie fort peu de ceux qui sont à la têté du regiment comme fàisant mille chicannes soit à l'égard du service ou d'autres choses et bien loing d'auoir une dent de laît contre luy comme vous me marques, Monsieur le Comte de la Trinité me sera têmoin dernierement qui commandoit a Verceil sus des tailieries fortes que Monsr le Chevalier de Modenne faisoit sur son chapitre. Je pensoy avoir une affaire avec luy pour en soutenir son party et je ne suis pas le premier auec qui il a eu des affaires dans le Regiment, enfin Mr est party pour aller à la foire en Suisse sans me le faire seauvoir et il luy est deserté deux des plus jolis dragons de la compagnie par ces mauuais traittemans dont il m'en a pas donné part; je suis bien malheureux de uoir dans le tems que je m'applique le plus pour seruire mon maistre qu'on luy fasse de si mauuaises idées de ma personne dans le tems que j'esperois qu'il auoit eu quelque egard pour moy il m'est du tout impossible de pouvoir continuer dans l'employ ou je suis ny d'y bien servir S. A. R. parce que je n'oseray jamais rien dire aux officiers de peur qu'il ne luy donnent un mauuais tour aupres d'elle les voyant preuenu par la calomnie de mes ennemis du peu d'egard que j'ay pour ces officiers. J'apprend qu'il y a quelques affaires au Mondeui et je

m'en vay avec le dernier empressement pour y sacrifier mille vies si je les auois à son seruice et de tâcher de luy donner des marques de mon zele et de mon respect et apres tous ces affaires finis je vous prie Monsieur de m'accorder l'honneur de vôtre amitié aupres de S. A. R. pour qu'elle m'accorde sa permission de me retirer ches moy pour auoir soin d'une pauvre famille malheureuse et de mes affaires qui sont en fort mêchant etât, ce n'empechera pas que dans toutes les occasions qu'il me jugera capable de lui rendre mes seruices que je ne quitte tout au monde pour y venir sacrifier ma miserable vie; j'espère que vous me serés fauorable dans les prières que je vous fais Monsieur comme aussy de me mander les sentimens de S. A. R. afin que je ne fasse nulle demarche au monde qui luy puisse deplaire; Je uous prie d'être persuadé que personne au monde ne recherche vôtre amitié avec plus d'empressement ny qui se dise avec plus de soumission

Monsieur,

Votre tres humble et tres obeisant serviteur
LE COMTE DE MACEL.

Questa lettera non ebbe alcun effetto, come si può arguire dalla seguente, scritta da Bricherasio in data 21 novembre 1689.

Monsieur,

Les bontés qu'il a toujours pleu a Votre Exelance dauoir pour moy me font prendre la liberté de vous prier de me les continuer; il y a vingt ans que j'ai l'honneur de seruir S. A. R. auec toute la ponctualité et l'exactitude possible sans auoir jamais laisse passer une occasion de sacriffier mon bien et ma vie pour son seruice, et je me suis attaché auec un soin particullier a son Regiment de dragons pour aprandre aux officiers la maniere de le bien seruir et de contenir le dragon a son deuoir; cepandant dans le temps que j'esperois quelque recompanse de S. A. R. mes ennemis m'en ont eslonié et dans ce temps considerant que i'àuois passé ma junesse et consomé le bien de ma familie. Ie pris la liberté d'escrire une lettre a M[r] le Baron d'Alex, la plus respectueuse du monde pour obtenir mon congé pour me retirer sur laquelle je receus une reponse ambigue et un mois apres on me mit dans la citadele de Verceil, comme V. E. a seu; je suis persuadé qu'elle ne doute pas que cela ne me soit esté extremement sensible, puisque je n'ay rien a me reprocher depuis que j'ay l'honneur d'estre au seruice de S. A. R.; M[r] le Comte de Morette comandant de Verseil me vint eu faire sortir me laissant le choix de reioindre le regimeut ou de me retirer mais ayant apris que les rebeles vouloint entrer dans la valée de luserne et que toutes ses troupes marchoient pour les en empescher, Ie voulus encore profiter de cette ocasion pour y venir sacriffier ma vie a la teste de ce regiment en toutes les ocasions qui se presenteroient quoy que j'eusse eu lieu de me chagriner de me voir presque tous les iours comandé par des gens qui ne sont acoustumés que a monter des gardes et de parades; cependant i ai passe pardessus tout pour faire voir a S. A. R. que lors qu'il s'agist de son seruice je ne trouve jamais rien de difficile; et voyant publiquement que le nombre des rebeles est tres petit et qu'il est de la derniere necessité que S. A. R. tire son regimeut d'icy a moins de perdre les chevaux qui sont esté abandones depuis bien du temps, ce que mesme les officiers ne seroient pas en estat de remetre les companies si on n'y pourvoit au plustost, et me voyant extremement malheureux puisque tous les jours on me passe des gens devant qui n'ont jamais servi et que j'ai toujours comandé cela me fait croire que mes seruices ne sont nulement agreables a S. A. R. puisque non seulement il les oublie mais mesme ma reputation et ma naissance j'en parle parceque je crois que S. A. R. auroit mauuaise opinion de moy si je n'estois pas aussy sensible la dessus qu'un homme de mon caractere le doist estre; je suis dans la derniere consternation d'estre obligé de suplier V. E. de m'obtenir un congé agreable de S. A. R. et de luy dire que je ne demande autre chose pour toute recompanse si ce n'est quelle soit persuadee quelle m'aura jamais le plus fidele suiet que moy, Je m'adresse a V. E. pour ce suiet puisqu'elle sceait que je me suis ietté entre ses bras, esperant qu'elle me fera l'honneur de m'aider de ses bons conseils et de sa protection, la consolation qui me reste c'est d'auoir aussi bien serui S. A. R. que qui que ce soit dans mon employ et si on veut s'informer des officiers de ses troupes et de ceux de son regi-

ment on seaura que je ne suis pas esté tout a fait inutile a son seruice, j'espere que V. E. aura la bonté de me tirer du chagrin ou je suis et de rechef je luy declare que je suis bien malheureux puisque ma reputation et le mauvais estat de ma famille m'obblige de vous importuner dans une pareille ocasion, mais V. E. doit atribuer cela a sa bonté et a la maniere obligeante auec laquelle elle m'a toujours traité. Ie passe soubs silence bien de raisons que j'aurois a representer pour ne vous ennuyer pas dauantage puisque je vois qu'elles seroint inutiles. Et je finis en l'assurant que je suis et serai toute ma vie auec beaucoup de soubsmission.

Monsieur De V. E.

Votre tres humbles et tres obeissant serviteur
LE CONTE DE MACEL

Luigi XIV, minacciato dalla lega di Augusta, sollecita ripetutameute Vittorio Amedeo II ad unirsi a lui, ma, con tali pretese, che il Duca indignato, gli dichiara guerra nel 1690.

La seguente lettera informativa, che porta la data 22 gennaio 1690, è antecedente di pochi mesi alla dichiarazione di guerra alla Francia e rivela già lo stato d'animo reciprocamente ostile dei Francesi e dei Piemontesi. Fu spedita dal Conte di Macello da San Secondo di Pinerolo ed è priva di indirizzo.

Hoggi sul tardi ho inteso in Pinerolo che M[r] de l'Ombraille qual comanda alle truppe di S. M. nella Valle di S. Martino habbi fatto vedere nel luogo di Perosa a' molti ufficiali copia d'una lettera scritta e trasmessa dal Sig.[r] Marchese di Lonuoy nell'ultimo ordinario al Signor Ambasciatore residente in cotesta città (Torino) per la quale deue far sapere a S. A. R. che S. M. vuole far retirare le sue truppe che ha in detta valle e metterle nel Pragellato e Delfinato.

Ho parimenti inteso c'habbi esso Signore fatti diuersi discorsi massime che S. A. R. haueua detto et dichiarato che si lauaua le mani di detta Valle atteso che restava a carigo delle truppe di S. M., et deve auer scritto al detto Ministro che mentre le truppe di S. M. si trouano fatigate pe' continui disaggi et incomodi di essa Valle, le truppe di S. A. R, sono alloggiate con tutta commodità di letti e uiueri a casa del Paesano et gli Officiali per la maggior parte si trouano in Torino all'Opera, et altri diuertimenti, tutti detti supposti sono stati scritti per coprire li suoi errori, e mala condotta nell'haver abandonato con discapito delle truppe Macel et la Bastiglia oue si trouano di presente li ribelli, et altri posti quali in buona regola doueua far custodire, come così publicamente asseriscono tutti gli Officiali che semplici soldati di dette truppe, quali dicono che detto Signore poteva hauer terminato ogni cosa con facilità.

Deue pur anche hauer scritto diuerse altre inuentioni per la giustificatione di sua condotta e pare si troui imbrogliato di sortire con sodisfazione et applauso di sua commissione, e nella maniera ch'è riuscito a M.[r] di Cattinat,

Come vediamo nella lettera che segue, il Conte di Macello è tuttora al servizio del suo Principe in guerra con la Francia e, come noteremo dopo la lettera indirizzata il 27 giugno 1690 a Vittorio Amedeo da Trino Vercellese, è di quel mese istesso il memoriale presentato da Antonio Bonifacio Solaro di Macello per la " levata „ di un nuovo reggimento dragoni.

Monseigneur,

Monsieur le Marquis de St. George m'ayant ordonné de la part de V. A. R. de me porter a Trin auec les soisantes dragons, J'y suis arriué hier au soir et ayant fait le tour de la uille que j'ay trouué ouuerte de tout costé et d'une si grande garde que cela m'ast fait beaucoup de paines. Je n'ay rien oublié tout aujourdhuy, monseigneur, de faire travaillier incessamment pour y reparer les bresches qu'on a mis au meillieur estat qu'on a put estant

cependant des postes nullement soustenables si on vient a y estre bien attaquè. Je n'ay icy que cinq ou six cent hommes de la plus meauvaise milice que V. A. R. aye dans ces estats, sur la quelle l'on ne peut rien compter. Ils ne laisseront pas pourtant hier en venant icy a la sortie de Verseil de se metre en deuoir de ne uouloir plus marcher si on ne le prioit et tournerent leur armes contre M.r du Tiliet qui les commandait et auec l'aide de plusieurs officiers et quelques dragons que l'on mit a la queue ils sont a la fin arriué ce matin a Turin. J'ai fait visiter leurs armes que j'ay trouué les deux tiers hors d'estat de tirer, ayant ordonné aux officiers de les faire raccommoder Ils m'ont repondut qu'ils n'auaient point touché d'argent aussy bien que leurs soldats, qu'ils en auoient tous de besoin. Je ne peu donc compter que sur cent hommes que j'ay du Regiment de Piemont et les soisantes dragons, Je suplie V. A. R. de juger en quel embarras je suis, quoy que je ne negligerai rien au monde pour luy donner des marques de l'empressement que j'ay pour son seruice et si elle nè ast pas la bontè d'enuoyer quelque argent soit aux officiers et aux soldats de milice au premier jour elles vont toutes deserté, Je croy que Monsieur le Marquis de St. George aurat fait a V. A. R. un detail de la maneuure des espagnols que par leurs fuites ont epouuanté tout le pais icy et des que j'ay appris leurs mouvement je montat a cheual et allast a leurs rencontre voulant leurs faire tourner teste et se metre en batail; malgrès tout ce que je fis je ne en peut jamais uenir a bout, ne voyant le moment de seuoir sous le canon de Verseil ayant abandonné leurs munitions et quelques equipages a Carresane. Le peril ne fust pas fort grand puisque M.r de St. Germain fit l'arrière garde auec deux compagnies de milice. Je croy par le zele que j'ay que je ne dois pas mancquer de rendre compte a V. A. R. a fin que l'on prenne des mesures de ne pas s'engager sans beaucoup de precautions M.r de Prareul auec les paisans de Stropiane et M.r de Vialard son lieutenent firent si bien leurs deuoirs que les ennemys ne oserent jamais aprocher les chateaux et ne brulerent que les maisons que l'on ne pouuoit pas defendre du dit chateaux et l'on m-ast-asseuré que les françois perdirent dix septs ou dix huit hommes de cette journée; je suplie V. A. R. de m'enuoyer ces ordres de quelle maniere elle souette que je me regle icy pour tous les euenements qu'il pouroit arriuer n'ayant point d'autre volonté que les siennes et si elle uouloit bien m'accorder la grace de me tirer bientost d'icy je luy en seroit infiniment obligè souhaitant extremement dans ces rencontres icy d'estre le plus qu'il me sera possible pres de sa personne, je croy que ce est de son interest de songer a la conseruation de Trin par la raison que cela couure tout le pais au deça de la doire qui pourrat un jour estre necessaire pour serrer Casal de pres et si les ennemis le brulerent cela luy seroit d'une grosse incommodité; tant que j'y cherche de faire de mon mieu pour l'empescher quoyque je uienne de receuoir bien des aduis que les ennemys doiuent uenir bientost et qu'ils menacent de nous bruler et qu'ils prenent mesme des mesures pour cela. J'y feré tout mon possible pour les en empecher; touttes les maisons veuillient debagager et les religieuses sortir de leurs couvents, mais je ne l'ay pas uoulut permetre crainte de donner l'alarme au pais j'ay mesme fait releuer par la milice d'aouste tous les postes gardé par celle de Trin afin de luy donner lieu de aller couper leurs bleds et de faire leurs affaires, je ne laisse pourtant pas sortir de la uille le matin iusque a ce que je sache si les ennemys ne ont point passé la nuict le peau. Je suplie V. A. R. de me pardonner du long detail que Je luy fais ce qui m'en ast fait prendre la liberté ce est que j'ay creut qu'il en estoit de son seruice comme aussy d'estre persuadé que je suis auec un très profond respect

Je prie V. A. R. de m'ordonner ce que elle veut que je fasse des trante sincq deserteurs de milice qui sont en prison

De V. A. R. Monseigneur — *Vostre tres humble et tres obeissant et soumis seruiteur et suiet*

De Trin ce 27 Juin 1690 — LE COMTE DE MACEL

È del giugno 1690 il seguente memoriale presentato dal colonnello Conte Antonio Solaro di Macello al Duca Vittorio Amedeo II (1).

(1) DUBOIN - *Raccolta di Leggi, Editti etc.*, Vol. XXVIII, Tomo 26°, pag. 111-113.

Altezza Reale,

Il Conte Macello desideroso di far sempre più apparire il zelo che ha per il servizio di V. A. R. si offerisce di levar un reggimento di dragoni con le condizioni infrascritte supplicando V. A. R. di gradirlo ed accordare i seguenti capi:

1. — Levata detto reggimento di dragoni sotto la denominazione che parerà a V. A. R. di dargli, composto di otto compagnie di dragoni di cinquanta caduna, da mettersi prontamente in piedi come infra.

2. — Che V. A. R. sia servita far dar al detto conte colonnello et a capitani d'esso reggimento la somma di doppie cinquecento per caduna compagnia per la levata.

3. — Che V. A. R. sia servita far fornire il fucile e baionetta solamente per quanto alle altre armi e equipaggio e tutto il rimanente necessario e solito per dragoni sarà provvisto dai capitani.

4. — Che V. A. R. si degni accordare al conte colonnello la nomina di tutti gli ufficiali per la prima volta, eccetto il maggiore.

5. — Che V. A. R. habbia la bontà di far dare la rotta alli cavalli dal principio de' suoi stati sino a luoghi di « rendevous » quartieri o presidii, esenti da dogane, gabelle e pedaggi tanto per i medesimi cavalli che habiti, arnesi e altro che s'introdurrà fatto per uso di detti dragoni, per la levata però solamente.

6. — Che V. A. R. accordi che detto reggimento riceva tutti i trattamenti quali godono e sono per godere gli altri reggimenti di dragoni, sia per il pane quando sono in campagna sia per le paghe di ufficiali e dragoni anche per il Stato Maggiore.

7. — Che sia permesso ai Capitani di ritenere il deconto come a detti altri reggimenti.

8. — Che venendosi ad augmentare la paga ai detti reggimenti di dragoni ne sia il simile per il suddetto.

9. — Che gli ufficiali ricevano li medesimi honori e prerogative come i detti altri reggimenti.

10. — Caso che si dii la remonta generale a tutte le truppe di cavalleria compresi li dragoni, che sii lo stesso per detto reggimento.

11. — Che corri la paga alli brigadieri come a detti altri reggimenti.

12. Che V. A. R. si degni assicurare a detto reggimento per luogo di « rendevous » la città di Asti e accordi la paga agli ufficiali di ogni compagnia dal giorno che presenterà all'uffizio dragoni vinticinque con cavalli, armi et equipaggio, et intanto si degni per gratia sua speciale accordare la paga e foraggio ad ognuno de' soldati dragoni dal giorno che si presenteranno al detto ufficio senza aspettare che siano a detto numero.

Il Duca Vittorio Amedeo, che si trovava ad Avigliana contro i Francesi comandati dal Catinat, che minacciavano di invadere il Piemonte, accettava di buon grado la proposta e, in data 4 luglio 1690, poneva a ogni capo del memoriale la formula: " S. A. R. l'accorda " ordinando che quella proposta fosse passata all'Ufficio Generale del Soldo. Comandava inoltre che il nuovo Reggimento fosse denominato " Dragoni del Piemonte " o " Dragons jaunes ".

Segue il dettaglio dell'equipaggio dei dragoni, " da provvedersi dal colonnello et uffiziali, oltre lo armento accordato da S. A. R.:

Un sciable, un giustacorpo caduno di panno gialdo con le mostre di panno negro, un mantello di panno rosso, calze di cordigliato, e calzetti simili di mezza rattina, a disposizione del colonello. Detto giustacorpo guarnito di bottoni di cuivre, capello bordato, anche il bonetto, a disposizione del colonello, scarpe, bottine alla dragona guarnite con sproni, e tutto il necessario, un paia guanti, cravata, centurone di bufalo, bordato di corame a disposizione e come sopra con le cartuccie e porta fucile di larghezza cinque dita anche di buffalo, poire di capacità da mezza livra in una.

Per il cavallo una sela, con oussa di groppa ben conditionata a disposizione come sovra, brida, testiera, forgie et altri arnesi usati da dragoni.

Il colonello passerà prontamente la dovuta sottomissione all'ufficio generale del soldo

della levata di detto reggimento e compirà quanto sopra fra mesi tre prossimi, e più presto si potrà tutti ben aggiustati, coperti e ben arnesati e montati sopra cavalli di paume quatordici circa ben quadrate da anni.... senza difetti.

Questa concessione sovrana è datata " Dal campo 4 luglio 1690 " e firmata " Vittorio Amedeo " e controfirmata " D. S. Thomas ". Il 28 luglio si faceva la prima rivista o " mostra " del nuovo reggimento nella piazza d'armi di Asti e si trovarono schierate otto compagnie della forza totale di 33 ufficiali e 290 soldati.

Le compagnie portavano i nomi dei loro comandanti, meno le due prime:

1ª Compagnia — Colonnello - Colonnello Conte di Macello
2ª " — Luogot. Colonnello - Luogot. Colonn. Cav. Balbiano
3ª " — Turinetti Conte di Cortanzone
4ª " — Conte d'Andorno
5ª " — Conte Ferraris
6ª " — Piossasco Conte di Bardassano
7ª " — Marchese Centurione
8ª " — Conte di Villafalletto.

Del secondo semestre 1690 sono alcune lettere dal campo — quasi tutte da Avigliana. Argomento di esse, informazioni sui movimenti dei nemici e sulle condizioni delle truppe, o richieste di rifornimenti o di sussidii.

Il Conte di Macello rivela un' attività straordinaria, interessandosi, con quella passione che non gli venne mai meno, anche dei minimi particolari del servizio e raccomandando con lo stesso affetto a S. A. R. tanto il suo luogotenente colonnello come l'ultimo soldato del reggimento. Ma poichè dette lettere non presentano uno interesse, passo al 20 gennaio 1691 con la seguente indirizzata a Vittorio Amedeo II:

Monseigneur,

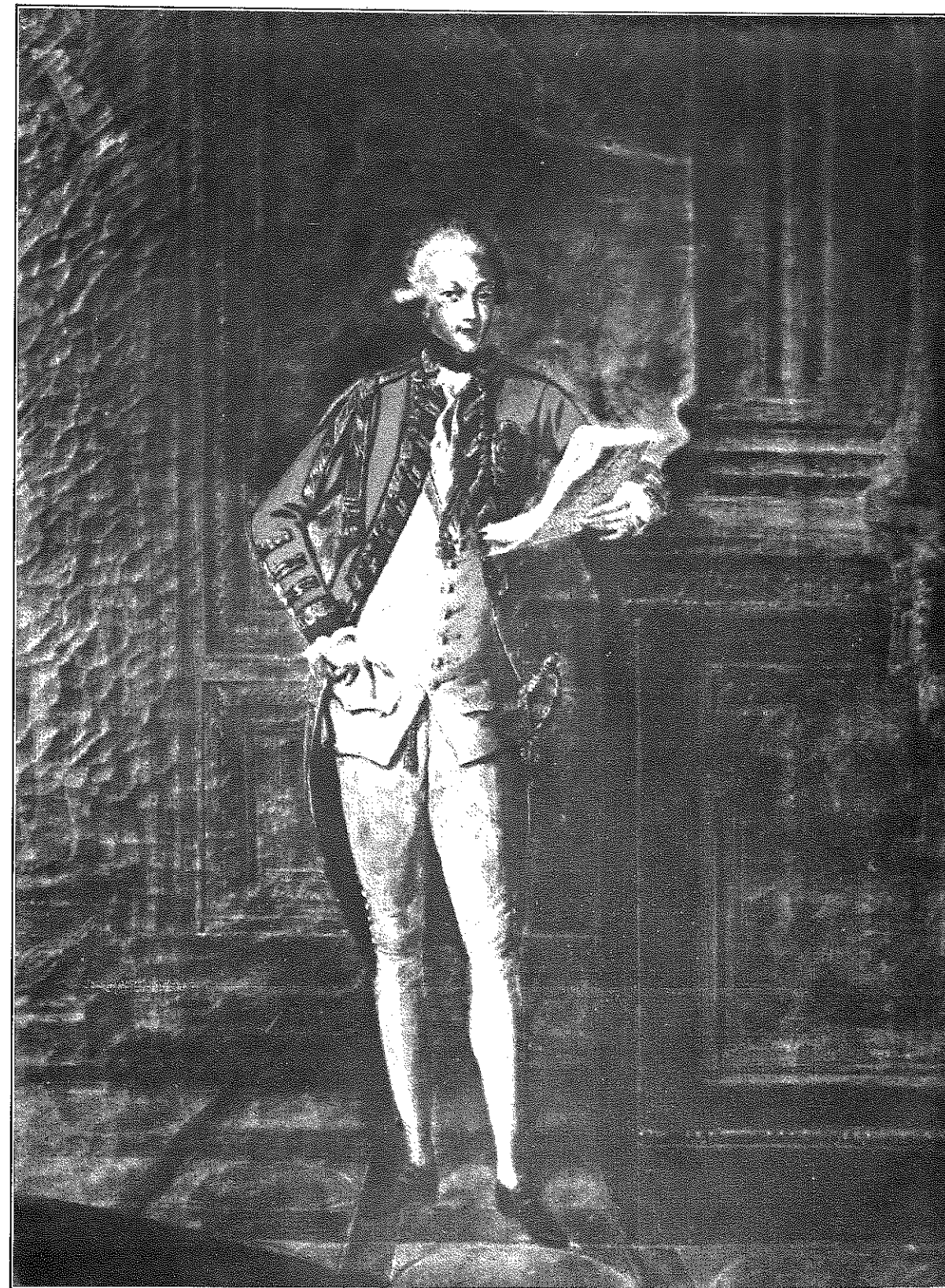
Je reçoi le contresîgne que V. A. R. m'enuoit et ie auez deja des paisans qui me serue pour la mesme chose i sont a Suze dont i doiue me porter des nouelles des ennemis d'un moment a l'autre n'aiant point d'autre a mander a V. A. R. que celle que j'ai fait seauoir dans ma derniere letre et de que j'en aprendrez quelques une V. A. R. n'en seraz informé incessement le reste du regiment est ariué auiordui jai este surpris de le uoir en si movez estat pour trois semaine qu'il a esté a Riuole et je trauaglierez auec beaucoup de soin pour le tenir en estat de bien seruir V. A. R. quoique pour un regiment neuf la fatiche lui paroit un peu violente dans ce comencement nous aiant deserté cinq ou sis piemonte qui sont allé a Pignerol e a Suze. les reparations de la fortification seront bien tost achevée selon V. A. R. les ast ordonée ni perdent pas un moment de tems. Je l'auez suplié par ma derniere letre de m'accorder la cornete vacante dans le Regiment pour mon fils qui est en estat de le seruir dans le dit emploi n'aiant poin d'autre desir au monde que de lui sacrifier ma persone et toute ma familie pour son Roial seruice et de l'assurer auec une entiere somition et un profond respect

de V. A. R. — *Son tres humble et tres obeisant et tres respectueux et soumis suiet*

De Viliane le 20 janvier 1691 — Le Comte de Macel

E a due giorni di distanza dalla precedente è la lettera inviata da Avigliana al Marchese Caron di San Tommaso, Segretario di S. A. R.

Ill.mo et Ecc.mo Signor mio Padron Colendissimo,

Dopo l'antecedente mia sono stato auertito che Monsr De Fouquière ha dato ordine a molti paesani e particolarmente a quelli di Cumiana di non mancare d'andar far leuare li boschi e arbori che si era dato ordine di tagliare nelle strade che vengono da Pinerolo a

CARLO EMANUELE IV
RE DI SARDEGNA
Nel 1774, essendo Principe di Piemonte, comandò il Reggimento dei Dragoni di Piemonte

Da un quadro ad olio, su tela, di anonimo, esistente nel Gabinetto delle miniature alla Reggia di Torino.

Giaveno, e ciò fa comprendere possa havere disegno sopra detto luogo, così immediatamente come hanno cominciato hoggi a disimbarassare le strade, ho dato ordine al Capitano che comanda in Giaueno, di raddoppiare le sue guardie e se dimani continuano li detti paesani a tale esequtione di farli auuertire di ritirarsi e se non si ritirano di tirarli sopra e havendomi detto Capitano notificato che non haveva monitione da guerra sufficiente ho fatto immantinenti partire a quella volta un barile di polvere, palle e michio, e havendo inteso che quando l'armata è andata a Sant'Ambrogio hanno smenticato qualche somate di michio in detto luogo ho mandato immediatamente caricarla e io prego V. E. che il distaccamento che è a Rivoli d'havere la buontà di farlo giungere il regimento, come già mi ha marcato sia per la più grande sicurezza del posto quanto perchè il regimento resta già molto affaticato, che non sarà in stato di seruire la campagna che uiene havendo più di cento dragoni comandati sia per una cosa che per l'altra. Vengo d'haver aviso Mons.[r] de Catinat non è absentato da Susa che per un giorno, o due, ma domani haverò nuove più positive; appresso haver ragguagliato la E. V. di quello risguardo il servitio di S. A. R. vuole bene che io la preghi nell'istesso tempo d'accordarmi la sua protetione affinchè V. E. mi favorischi di rappresentare a detta A. R. che mi ha fatto sperare molte volte qualche gratificatione e non havendo mai uolsciuto esserle importuno ben lontano da questo sacrificandole sempre tutto quello che haueuo al mondo in molti impieghi datimi di moltissima senza mai hauer trouato cosa alcuna difficile quando si è appo del suo Real seruitio. Supplico V. E. di ricordarle che io sono delle migliori famiglie del suo Stato e uno de' più vecchi ufficiali di caualleria e sempre stato assiduo e zelante per il suo servitio hauendo in questa ultima occasione speso più di due milla doppie e miei redditi tanto per rimettere molte uolte la mia compagnia nel reggimento rosso quanto nella errettione di questo che ho l'onore di comandare, in tanto uedo che tutti li miei collega di quel tempo hanno tutti Governe o Cariche superiori alla mia senza diuersi altri che hanno cominciato molto tempo dopo di me: Non mi estendo a maggiormente ramostrarle la mia lunga servitù per non tediarla d'auuantaggio essendone V. E. informata giunto che sono persuaso dalla propria buontà di V. E.; che si compiacerà coi suoi efficacissimi e vantaggiosi uffici portare alla notitia di S. A. R. le mie rappresentationi ad effetto possa riceuere col mezzo di V. E. le proue della sua protettione massime in questi tempi nei quali la E. V. sa come sono stato trattato dai nemici ne' miei feudi e che non sono in stile di raffreddarmi quando S. A. R. mi comanda per il suo servizio come occorre a molti che fingono non essere in stato o con pretesto di indisposizioni o altre iscuse.

Non discorro poi delle spese straordinarie fatte e che indispensabilmente mi corrono qui alla giornata, e La supplico dinuovo del suo patrocinio in farmi cambiare il giallo in rosso, che riconoscerò il tutto dalla E. V. alla quale rinovo la mia devotissima seruitù e mi confermo

De V. E. — *Dev.mo et Oblig.mo servitore*

Avigliana li 22 gennaio 1691 — LE COMTE DE MACEL

P. S. — Vengo avisato come il distaccamento partito da Susa deve esser passato per il Colle della Fenestra per portarsi a Pinerolo e dimani però ne havrò maggior certezza e ne informerò V. E.

Allo stesso Marchese di San Tommaso, in data 25 gennaio 1691.

Ill.mo e Ecc.mo Signor mio Padron Colendissimo,

Ho notitie che M.[r] di Catinat sia partito stamattina da Susa per la uolta auisata colle antecedenti mie a V. E. alla quale rendo le maggiori grazie che deuo de fauoreuoli ufficii che si è compiaciuta passare presso S. A. R. in mio vantaggio; so però che la mia poca fortuna seruirà a priuarmi del successo di questi ma non già in ogni caso la mancanza di zelo e fedeltà al seruitio di S. A. R. che resta benissimo informata che non ho hauuto mai altro scopo che di comprouarle l'uno e l'altra in ogni occasioni senza risparmio di spese e con speranze sempre di riceuerne ricompenze dalla somma munificenza di S. A. R. da cui doueuo sperare per essere Principe giusto che quando fussi stato nel Regimento rosso colla carica di Luogotenente Colonnello in esso che mancandoui il Colonnello, l'A. S. R. mi hauerebbe promosso a detto posto e coll'hauerne formato questo che ho l'onore di comandare

in così poco tempo e della qualità che si troua non credo di hauere demeritato appresso S. A. R.; che l'E. V. sa pienamente con quanta difficoltà mi sia concorso per erigerlo a causa delle considerabili spese che si incontrano in simili ocasioni, a quali mi è convenuto sucombere affidato sopra le lusinghevoli promesse si sarebbe hauuto memoria de' miei seruitii resi e che rendo incessantemente con tutto quel feruore che deuo al mio riueritissimo Sourano, ma poichè credo che non si uiene a dare controsegni della gratitudine di mia seruitù sarò costretto a supplicare S. A. R. di ritirarmi sotto gli auspicii del Cielo, se l'E. V. non mi assiste di sua protettione, la quale imploro con tutta la vivezza dell'animo mio per giungere al Comando di detto reggimento rosso, assicurando l'E. V. che me rimanerà una intiera riconoscenza verso la medesima e mentre la supplico di rinouarne a S. A. R. le mie supplicazioni con suoi ufficii mi protesto indellibilmente

di V. E. — *Dev.mo e Obblig.mo Servitore*

Auigliana li 25 Gennaio 1691 — LE COMTE DE MACEL

Con le lettere del 29 e del 30 gennaio, il Conte di Macello informa S. A. R. dei movimenti dei nemici e dello stato delle truppe:

Monseigneur,

Je viens d'estre assuré comme M.r de Catinat et le Marquis de Caraij is estoient avec deux mille hommes d'infanterie et deux cents chevaux et que M.r de Fouquières auoit six cent cheuaux et mille et six cents homme de pied de la garnizon de Pignerol et que M.r de Catinat estoit en desespoir qu'il nous eut ataqué sans l'atendre et que c'estoit un dessein premeditté depuis lontems et que la perte qu'il ont fait est plus grande que l'on croit puisque des paisans me sont venu auerti ce matin qu'ils ont laissé plus de dix huit blessés dans des cassi = es qui sont morts et qu'ils ont emporté plus de cinquante blessés outre cinq ou six officiers et qu'ils ont dit ouuertement dès qu'ils auront reposé la deux jours qu'ils veuillent revenir nous schachant sans vivre et nous manquant tout ce qui nous faut, donc j'envoie a V. A. R. d'auoir la bonté de m'envoyer ce qui m'est presentement necessaire qui est des pieres de fuisill quarante fusills pour armer nos dragons qui ont crevé les leurs et de m'envoyer au nom de Dieu les dragons qui sont a Rivolle car le regiment est extremement fatigué et faible jusqu'au tant que je schache le chemin qu'ils auront pris les troupes qu'ils doivent retourner a Pignerol il me faut estre la moitié en garde et l'autre au bivac si je ne veux estre surpris puisque l'on m'at assuré que M.r de Fouquières doit repasser icy auec la caualerie pour s'en retourner à Pignerol le chemin des montagnes estant extremement difficile, je n'ay ni pain ni farine pour ce que est necessaire dans le chateaux je ne dis plus rien à V. A. R. puisque je la crois assez informé la dessus. le chagrin que les enemis ont eu d'auoir manqué ce coup icy pouroit les obliger d'y revenir si fussent avertis des vivres qu'il nous manquent si dans la ville comme dans le chateaux n'ayant ni pain ni farine n'en ayant pas mesme pour auiourdhuj je suplie V. A. R. d'estre persuadé que pour ce qui regarde moi que je seray si fort sur mes gardes prenant bien mes mesures afin qu'ils ne me surprenent pas et de faire prouoir incessamment à nos besoins et à tout ce qui nous manque sans delay. V. A. R. ordone et l'on ne l'executte pas positiuement et a bien veu que nostre quartier est disposé qui est nullment soutenable si nous sommes ataqué par plusieurs endroits tout ce que nous pouvons c'est de nous retirer à la ville auec nos cheuaux si nous en auions le temps qui est ce qui nous embarasse le plus estant un poste plus d'infanterie que de cavalerie. M.r de la Roque m'at envoyé un Marechal de logis pour me dire d'enuoyer a releuer nos Dragons qui ne peuent plus fournir à tant de fatigue je n'envoy pas a le releuer esperant que V. A. R. les renverat icy et je le aime autant la qu'icy puisque nous sommes fatigué absolument il seroit bon que V. A. R. fit chercher ces gens qu'il se sont offert d'aller à prendre des nouvelles à Suse afin de voire s'il se confrontent auec celles que j'ay de mon costé pour prendre des mesures plus iustes il aura la bonté de nous enuoyer aussi quelques grenades auec une demi douzaine de spingardes qu'il nous seroient fort necessaires ie finis estant auec beaucoup de soumission et de respect

Veillane le 29 janvier 1691 — *Son tres humble et tres respectueux et tres fidele et tres obeissant sujet*

De V. A. R. — LE COMTE DE MACEL

Altezza Reale,

Dubitando che l'antecedente mia porti seco qualche difficoltà nell'interpretarla sopra ciò mi sono dato l'honore di scrivere a V. A. R. atorno gli nemici le fo sapere delle nuove più positive hauendo esaminato una guida di Giaveno, che haueuano preso per strada colla quale sendosi portati sino al tiro quasi di pistola della mia guardia di caualleria senza auanzare d'auuantaggio hauendo ueduti molti fuochi nella montagna, come anche in questo luogo in cui haueuo prouisti e fortificati gli posti dimandarono a detta guida cosa indicassero tutti quei fuochi, come pure se vi erano giunte maggiori truppe, e rispondendoli la detta guida che non sapeva cosa giudicarne Ms de Fouquière con cui detta guida discorreua dimandò un altro officiale dicendoli che erano scuoperti agiongendo le formali parole: « Voyés si ce diable de Massel est alerte, mais nous le prendrons une foy endormy » Quest'è il discorso fattomi dalla guida alla quale detto Mr de Fouquière ha detto che gli conducesse passar alla cascina del Berta per andar a Trana e che se poteua farli far detta strada con segretezza che l'hauerebbe ricompensato generosamente e fra detti discorsi udirono lo sparo dei tre mortaretti di Riuoli oue parimente s'era presa l'allarmi e Mons. de Fouquières sogiunse siamo scuoperti e fece far uolta faccia alla sua caualleria e si ritirò eziandio con qualche disordine e diligenza. Io credo che se V. A. R. facesse tener qui nel vicinato qualche truppe di caualleria si potrebbe darli molta difficoltà per ripassar alla ritirata in Pinerolo, haueuo pure determinato di postare cinquanta fucilieri nella cassina del suddetto Berta come sito cinto di muraglia e uantaggioso e sopra la riua del secondo lago ed oue la strada è di qualche malagevolezza e stretta, per quale conviene si passi per una sfilata molto lunga ed in conseguenza detti fucilieri massime di notte potrebbero mettere una partita di detta caualleria nemica in disordine. Ho dato ordine alla comunità di Buttigliera di far profondare con fossi le strade per le quali vi è apparenza che possino passare nel ritorno ed abatter arbori per trauersarle affine d'incomodare quanto più si potrà la ritirata del suddetto Fouquières.

Da diverse parti vengo poi auisato che l'A. V. R. habbia a far stare sulle guardie e vigilanza alla volta d'Iurea perchè tutte le mie spie mi hanno detto che si prendono misure da' nemici per quella uolta e farò imaginabilmente ogni studio per sapere sempre gli andamenti dei nemici hauendo inuiato hoggi qnatro persone l'una senza saputa dell'altra per darne il douuto ragguaglio all'A. V. R. Ho riceuuto le spingarde, fucili, granate e pietre che V. A. R. si è degnata mandare e coll'accertarla ogni volta più del feruentissimo mio zelo per il suo Real seruitio, la supplico di credere che sono e sarò sempre per sagrificarmi.

Di V. A. R. — *Humilissimo Devotissimo e fedelissimo Vassallo e Seruitore*

Aviglianа li 30 gennaio 1691 — LE COMTE DE MACEL

È del 1° febbraio 1691 la risposta a una lettera di Vittorio Amedeo, che offre al Conte di Macello la scelta del reggimento. Il Conte di Macello domanda il reggimento " rouge „ vale a dire il reggimento dragoni di S. A. R. chiamato poi di S. M. che veramente è denominato " dragons bleus „ come i dragoni di Piemonte " dragons jaunes „. Ma non vi può essere dubbio sul reggimento scelto dal Conte di Macello, poichè nel " Livre de l'uniforme des troupes reglées de S. M. avec les Drapeaux, Etendars au Guidons de chaque corps „ 1747 R° Archivio di Stato di Torino, sta scritto: " Le regiment Dragons de S. M. fut formé par Mr le Comte de Verrüe, colonel ensuite des ordres qu'il en eut de S. A. R. Apres cet officier ont succedè Mr le Comte de Massel etc. etc. „. Il " rouge „ cui accenna il Conte di Macello è il colore del giustacorpo dei dragoni di S. A. R. con le mostre di panno " bleu „ come quello dei dragoni di Piemonte era di panno giallo, con le mostre di panno nero [Vedi suddetto Livre de l'Uniforme etc.].

La domanda del Conte di Macello è subito accolta e in data del 10 dello stesso mese, egli è già al comando dei dragoni di S. A. R., comando che egli terrà con onore

e con abnegazione per più di otto anni. Nuovo comandante dei Dragoni di Piemonte è nominato Felice Emanuele Maillard di San Damiano Marchese d'Alby e di Tournon, valorosissimo soldato e degnissimo successore del fondatore del reggimento.

Monseigneur,

Les bontés et generosités que V. A. R. me fait dans cette rencontre sont si grandes que toutes les expressions du monde ne suffiroint pour luy temoigner l'excé de ma reconnaissance et de mon respect le moindre de trois biens faits que V. A. R. me fait est trop grand et me recompense assé pour me doner une joie estreme de uouer que V. A. R. agret mes seruices mais elle doit estre persuade que je veu luy sacrifier tout au monde et que la derniere goutte de mon sang que je veray couller pour son Royal seruice ce serat une partie de la reconoissence des grandes generosités que ie uiens de receuoir cette nuict de V. A. R. qui surpasse mon attente ie ferais mieux de me taire ne trouant pas des expressions assé fortes pour temoigner les obligations que i'ay a V. A. R. et l'excé de joie que mon cœur ressaut dans cette rencontre je n'ay point d'auttres nouvelles à mander a V. A. R. que celles que ie luy ay envoyées cette nuict par le Prestre et i'en sauray auiourd'huy des positiues que ie luy feray seauoir par Volphango.

Je la suplie de m'enuoyer une quinzène des sous et quelques alabardes pour pouuoir soutenir un assau a une breche, a l'egard du choix du Regiment que V. A. R. at la bonté de me laisser i'ay bien du regret de quitter celuy de Piemond apres la belle et vigoreuse action qu'il vien de faire mais comme le nostre at l'honneur de porter son nom et qu'il n'a pas laissé de doner aussi des marques de vigeur dans les ocasions, ie prens le rouge et si V. A. R. me laisse quelque inspection sur les trois regiments elle verat que je me doneray assé de mouement pour que V. A. R. aye un corps de dragons bien entertenus et extremement exacte pour son seruice me flatant d'entendre leur muneure et conoistre les bons officiers du mauais, le beau temps nous permettera de trauailler dans la terre de cette maniere que nous pouuons auancer dans peux de jours tous nos ouurages elle uerat par mes assiduittés l'empressement que i'auray de luy doner des marques de l'excé de mon zelle et de me seruices estant auec un tres profond respect.

Veillane le 1r feurier 1691 — *son tres humble et tres obeissant et tres fidelle et soumis suiet*

De V. A. R. — Le Comte de Macel

Il Conte di Macello, con la stessa data, ringrazia il Marchese di San Tommaso del suo interessamento.

Monsieur,

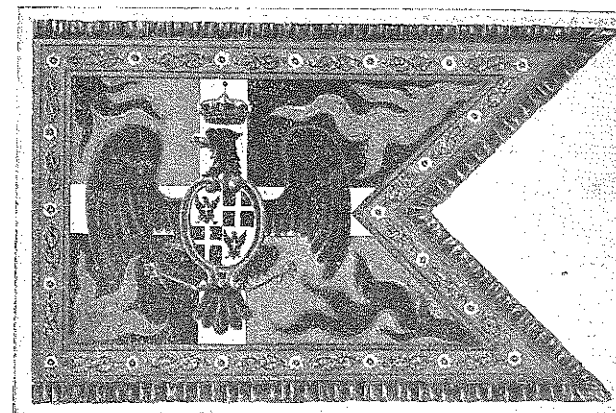
V. E. veut bien que ie le remercie de biens faits que ie viens de receuoir de S. A. R. qu'il sont mille fois plus grands que ie ne merite et qu'une seule des graces qu'il m'at acordé c'estoit trop en recompense de mon petit merite et ie ne doute pas que les bons offices que V. E. m'at rendu m'ayent ésté extremement auantageux et ie chercherais aussi toutes les ocasions du monde pour l'y en temoigner ma reconoissence la priant dans le mesme temps de m'acorder la continuation de sa protection et d'estre persuadé que ie n'oublieray ni soins ni peines pour la meriter ne me restant que de l'assurer de la continuation de mon obeissance et qu'il me fasse la iustice de me croire que ie suis auec beaucoup d'empressement

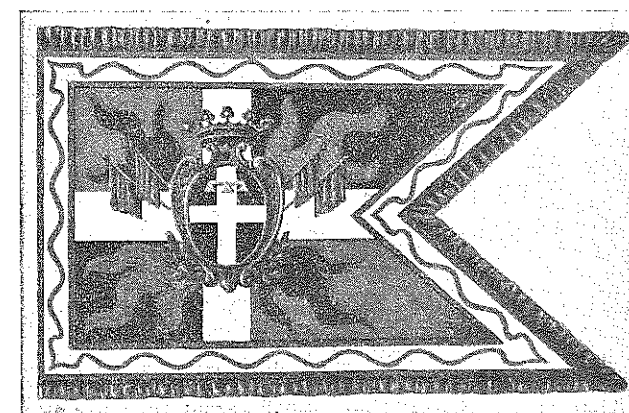
Veillane le 1r feurier 1691 — *Vostre tres humble et tres obeissant seruiteur*

Monsieur De V. E. — Le Comte de Macel

Sempre con la stessa data la seguente lettera informativa a S. A. R., poco chiara in alcuni periodi.

Monseigneur,

Je envoie a V. A. R. la letre que l'on m'a enuoié de suse afin qu'elle uoit de quelle sorte que ie reponde et si elle veut que ie lui propose de nous rendre nos malades que nous luy rendrons se grenadiers et leurs blessés afin de sauuer la vie au français qui

COLONNELLA
del Reggimento Dragoni di Piemonte

Dal Cod. 102 misc. milit. della Biblioteca Reale di Torino.

STENDARDO D'ORDINANZA
del Reggimento Dragoni di Piemonte

Dal Cod. 102 misc. milit. della Biblioteca Reale di Torino.

l'on prit dans l'hopital qui passe pour savoir il pourrai estre de sauuer s'ils l'on les garde conson la pierre aurra informé V. A. R. de la perte que les français on fait elle est encore plus grande que l'on croit et c'est bien vrai que Mr de Fouquière at esté blessé legerment ie la suplie aussi de me mander si elle veut que le tambour passe deuan le dragon ou bien aprés ie atendrai les ordres de V. A. R. et ie suis auec un très profond respect

De V. A. R. *sont tres umble et tres obeissant seruiteur et tres soumis suiet*

De Viane ce 1 fevrier. Le comte de Macel

Il Conte di Macello viene a conoscere che si cerca di menomare dinanzi agli occhi di S. A. R. quanto egli fa per il servizio, ed egli si giustifica nella seguente:

Monseigneur,

Je viens d'auoir aduis tout presentment qui est arriué un grande quantité de troupes a Suse mesme qu'il ne peuuent pas loger touttes ni dans la uille ni dans les fauxbourgs et qu'ils ont campè dehors ie ne saij pas si c'est sur le bruit de l'armée de V. A. R. qui craignent quelque chose a Suse ou bien s'ils ueuillent reuenir a Veillane pour ne pas en auoir la dementir et i'atend d'un moment à l'autre des nouelles plus positiues et ie croy que ie dois pas manquer d'en donner aduis a V. A. R. et en atendant que i'en puisse donner des plus sures il at deux iours que le magin at esté icy pour la premiere foy mais ie ne la croy pas l'homme propre pour seruir V. A. R. dans de pareilles manières je l'ay renuoyè a Suse et dès qu'il serat de retour je l'enverray a Mr Veluti j'ay envoyé demander le Prestre que V. A. R. sait et des qu'il serat icy je l'enverray incessamment comme aussy de faire placer les maurtiers a Iaven et icy pour les signaux et de donner ordre aux hommes masques de nous auertir si les enemis viennent de leur cotté de nous le faire sauoir incessamment iusqu'à tant que je peu aller moy mesme faire metre des signaux qu'on le puisse decouurir de Veillane et de Riuolle. M l'Intendant et Guibert ne perdent pas un moment de temps pour touttes les reparations que nous jugeons à propos pour nous garantir des insultes des enemis et les ouurages s'auanxent plus qu'on peut et j'ay apris que bien de gens ont uollu persuader à V. A. R. que la derniere action qu'elle nous est arriué dependoit intierement du bonheur ie l'y auoue qui faut du bonheur et de la brauoure dans nostre mestier et que nous auons ioui de bonheur dans cette recontre et d'auoir gagné dans un temps que tous les autres perdent et cela n'est guère honeste qu'on ueillie oster de l'honneur aux troupes de V. A. R. qui ont si bien fait et si peut estre l'affaire eut rollé sur eux ils n'auroient pas tant eu de bonheur que i'en aij eu me flatant de seauoir aussi bien la guere qu'eux et de n'auoir rien a me reprocher pour touttes les precautions qu'il faillut prendre pour ce qui regarde V. A. R. i'auoue que je suis un mauuais politique et un tres mechant courtisan puisque je m'atir tousiours des enemis sur les bras sans pourtant les coinestre et qne je n'ay jamais des oblige j'espere que V. A. R. aurat la bonté de faire tairc tous ses raisoneurs qu'il y at fort longtemps qu'ils ont de biens faits de V. A. R. qu'il iouissent inutilment n'aijant iamais fait une action qui les puisse meriter et qu'elle m'acordera l'honneur de la bienvieillance et de ces bienfaits pour que ie puisse toutte ma vie sacrifier iusqu'à la derniere goutte de mon sang a son Roijal seruice ie suplie V. A. R. de me faire enuoyer des pailles pour mettre sur les murailles la nuict et du goudron il ne me reste que d'assurer de mon entière obeissance et de l'excé de ma sommission.

Veillanc le 4 fevrier 1691 *Son tres umble, tres obeissant tres fidelle et respectueux suiet*

De V. A. R. Le Comte de Macel

Lo zelo o lo spirito di sacrificio del Conte di Macello non vengono meno, anche quando i Francesi vogliono vendicarsi di quelli che sono al servizio del Duca Vittorio Amedeo, aumentando loro le tasse e le contribuzioni di guerra, come ora vedremo nell'ordine inviato da Mr de Fouquières, e che il Conte di Macello comunica al Segretario del Duca.

Monsieur,

Ie prens la liberté d'envoyer a V. E. un ordre que Mr de Fouquieres à envoié a Macel, ella uerra par là comment Messieurs les François poussent leur vengeance loin, ie la suplie de montrer cet ordre a S. A. R. et de l'asseurer en même temps que quand ie deurois perdre mille fois autant, ma fidelité sera touiours inebranlable et que ie ne payeray les ennemis de mon Prince qu'a bons coups de fusil et de sabre, ainsi qu'ils ont venu raser et bruler, que ie n'aurai iamais autre soin et enuie que de seruir mon maitre avec tout l'attachement qu'un fidele suiet doit auoir V. E. aye la bonté d'en asseurer pour moy S. A. R. et en me continuer tousiours l'honneur de sa bienvieillance, etant comme ie suis auec beaucoup de sincerité et de respect

Monsieur *Vostre tres humble et tres obeissant serviteur*

De Veillane ce 12 fevrier Le Comte de Macel

Segue l'ordine inviato da Pierre Stival, Consigliere del Re di Francia, Commissario Ordinario di Guerra e ordinatore per il dipartimento di Pinerolo, con questa lettera di accompagnamento per gli ufficiali incaricati di fare eseguire detto ordine.

De Pignerol ce 10 feurier 1691

Messieurs,

Ie vous addresse cy joint un mandement de la taxe que j'ay faute sur Mr le Comte de Massel pour les biens, chasteau et maison qu'il possede dans le terroir et finage de Macel, vous ne ferez faute de remettre incessament le dict mandement entre les mains de ses principaux fermiers ou grangers afin qu'ils en donnent cognoissance a leur maistre et qu'il n'en pretende cause d'ignorance. Et Monsieur le Marquis de Fouquières vous ordonne de luy envoyer ou à moy un certificat du iour que vous auez remis le dict mandement aux dicts fermiers ou grangers

Ie suis Messieurs *Votre tres humbles et tres obeissant serviter*

Stival

[Stampato] *Pierre Stiual Conseiller du Roy, Commissaire Ordinaire des Guerres, Ordonnateur au département de Pignerol.*

Le Roy, ayant esté informé que plusieurs des Gentilhommes du Piedmont et autres gens vivant noblement dont les biens sont situés dans le Païs soumis à la contribution de Pinerol son attachés à S. A. R. soit par des emplois de Guerre ou par des Charges de udicature ou de Finances et Sa Majesté ne jugeant pas a propos de permettre que des gens actuellement employez au service d'un Prince qui de gaietté de cœur et sans aucun motif d'utillété s'est engagé dans les interest de ses ennemis, jouissent de leurs biens en payant la contribution sur le pied ordinaire, Sa Majesté nous a ordonné d'imposer outre les taxes ordinaires qui sont reparties sur tous les biens situez dans les lieux sommis à la contribution de la dite Ville de Pinerol des taxes particullieres sur ceux des dits biens dont les proprietaires n'y font point actuellement leur demeure et qui servent actuellement S. A. R. dans les troupes ou dans les fonctions des charges des judicatures, ou Finances ou qui sous quelque autre preteste font leur residence dans les Villes de son obeissance, en consequance de quoy nous commissaire susdit auons taxé le sieur *Comte Massel colonel d'un regiment de dragons de S. A. R.* pour les biens maison châteaux et cassinnes qui luy appartiennent dans le finage de la communauté de Massel a la somme de six mil liures outre la contribution ordinaire de la presente anneé 1691, le quel payement le dict sieur Comte Massel sera tenu de faire en la presente ville de Pinerol entre les mains du Commis de l'extraordinaire des Guerres de dite Ville seauois le premier tiers dans le premier mars prochain le second dans le quinsieme d'Avril suivant et le dernier dans le dernier de may aussi suiuant, autrement et a faute de ce faire il y sera contraint par executions militaires. Fait a Pinerol le 10 fevrier 1691.

(firma) Stiual

Sino al 28 marzo non risulta che il Conte di Macello abbia effettivamente preso il comando del reggimento dragoni di S. A. R. Egli rimane sino a quel giorno ad Avigliana, partecipando a numerosi combattimenti, dei quali tiene quotidianamente informato S. A. R., e comanda anche truppe di fanteria.

Nella seguente del 28 marzo da Savigliano, egli parla del reggimento Dragoni del Piemonte, chiamandolo affettuosamente " mon regiment ". E parla anche con accento accorato dei danni compiuti dai Francesi al suo castello di Macello.

Monseigneur,

Aiant doné reuue au deux regimens de dragon comme V. A. R. m'a ordonné j'ai veu que lui manquent plusieurs cheuaux et quelque homme et beaucoup d'equipage j'ai fait sauoir a tous ces messieurs que l'intention de V. A. R. estoit que dans quinze iours tout fut retabli et en bon estat, ils m'ont paru tous d'asses bonne uolonté me disant que d'abord que l'auront exigé leur argent que lui est du de comune qu'ils ne perdront pas un seul moment de tems de le faire et ce paiement retardant cela sera beaucoup preiudiciable pour le seruice de V. A. R. le regimen ne se poura pas trouuer trop en estat de seruir la campagne ce n'est pas que s'il reste encore quelque tems ici que le cheuaux ne se remettent pas en tres bon estat il ne faut seulement lui ordoner de trouer ce qui lui manque et si V. A. R. veut me permettre d'aller faire un tour au mon regimen pour lui donner la derniere main et de le mettre en estat d'aler où elle iugera a propos pour son seruice et monsieur le marquis d'Alby n'aurat que continuer de faire comme ie fais il pourait estre auerti touiours de mouuements des ennemis i'ai fait commander cent hommes de garde de la prouince et j'ai touiours du garde a cheual sur les auenues de piueron batan l'estrade incessamment auec un petit parti que j'ai enuoié toutes les nuits jusqu'a Salasce et reuenant par Scarnafis qui sont les chemins que les ennemis pourraient tenir pour uenir icy. V. A. R. aurra peut etre su que l'on m'at mis garnison dans le chateau de Macel et que l'on m'at ascheué de brûler toutes mes cassines et qu'ils obligent le paisan du lieu d'en abatre la muraille et l'on a fait couper tous mes arbres les faisant conduire incessamment a Pinerol ie crois que l'infanterie que l'on at mis dans le chateau sera seulement iusqu'a tant que tout le boeufs soient conduits a Pinerol ie laisse iuger a V. A. R. dans quel miserable estat ils me reduisent mais ie me consolerai de tout pouruu que mes seruices soient agreable a V. A. R. si les ennemis viennent icy auec du canon l'on ne sera pas trop en sureté n'ayant rien qui couure la porte et pas asses de munition ne que j'en n'aie fait venir du charge de Carmagnole, ie prens la liberté de l'informer de l'estat de toute chose comme aussi de l'assurer de monne entiere obeissance et des mes tres profonds respects

De V. A. R. — *Son trés humble et tres obeissant et tres fidele et soumis seruiteur et suiet*

De Savilian ce 28 mars — Le Comte de Macel

Alla fine del 1692 il Castello di Macello non è più nelle mani dei Francesi, come apprendiamo da questa lettera, scritta dal campo, al Segretario del Duca.

Vigon le 14 Decembre 1692

Monsieur,

Il y a plus de douze iours que Mr de Centena esta a Turin malade ainsy V. E. n'aura qu'a prendre la peine de faire chercher son logement qui est a la rue de Po aupres de St François de Paule.

Un cavalier du regiment de cavaliat qui a deserté depuis quatre iours a instruit Mr de Tessé de la maniere que nostre garde de caualerie est posté a Massel qui estoit dans une grange a la porte du chateau. Mr de Tessé a fait un detachement de mille et cinq cents hommes cette nuict 14me dont une partie est resté dans les granges sur le chemin de Massel

et l'autre partie est aleé investir le vilage et l'autres 150 grenadier sont alé droit a la cassine pour enleuer la ditte garde. Le lieutenant qui estoit extremement alerte auec ses cheuaux bridés s'est ritiré par la porte qui est du costé du chateau iusque hors du vilage sans perdre persone et dans le meme temps on a doné le signal auec deux mortiers qui sont sur la tour de Massel et alomé le fanal les enemis ayant veu le signal doné n'ont rien eu de plus pressant que de se retyrer, ayant auparauant fait parler au comandant qui est dans le chateau luy disant qu'ils estoent 3000 hommes est qu'ainsy s'il vouloit se rendre on luy donneroit bonne capitulation. Il leurs a esté repondu a coup de mousquet et dans le mesme temps que i'ay ésté aduerty du signal j'ay fait monter incessamment la caualerie a cheual et enuoyé recognoitre ce que c'estoit mais un party qui auoit marché a minuit pour aler du costé de la motte s'est rendu a Massel dés qu'il a oüy le bruit du coup de mousquet et m'ast enuoyé aduertir incessemment que c'estoit un gros detachement d'infanterie qui estoit venu pour enleuer nostre corps de garde de cavalerie et qu'il s'estoit retiré. Ie me suis rendu tout aussy tost mais ie n'ay plus esté a temps: ie voy bien, Monsieur, que tous ces postes ycy sont fort galliard par leurs situations. Ie prie V. E. de faire reflechir S. A. R. que i'ay icy le regiment d'Aoste remply de fort honestes officiers et fort exact, mais que le soldat ne repond pas de mesme la plus grand partie estant malade, n'ayant peü tyrer qu'enuiron 80 fusilier et qu'il me faut icy de grosse gardes d'infanterie pour donner le temps a ma caualerie de monter à cheual et ie respond a V. E. que l'un et l'autre n'est pas mal fatiguée, car quand ie songe qu'il y a 9 battalions dans Pignerol et quatre autre qu'il ne faut qu'une heure pour ioindre les susdits et n'y auoir que deux heures de chemin des enemis a mon quartier qui est tout ouvert, il m'est impossible de pouuoir resister a estre nuict et iour a cheual car c'est une garde continuelle pour moy sans mille autres choses dont ie serois trop long si ie deuois vous faire un detail qui ne me laissent pas un moment de repos, tout au moins qu'il m'enuoye de l'infanterie sur la quelle ie puisse conter et mesme cert du service de S. A. R. par plusieurs endroits soit pour la seuretè du quartier dans le quel le dit regiment ne peut dumoins que de perir si on veut l'y laisser. C'est la faute de mon secretaire du dessus de la derniere lettre que ie me suis donné l'honneur d'escrire a V. E. ce n'est pas quelle ne le merite. Ie la suplie d'en donner part a S. A. R. comme aussy que les enemis se sont retiré sans que nous ayons perdu un seul homme ie voudrois bien qu'ils m'eussent donné le temps de les attindre pour donner des marques du zele que j'ay pour le seruice de S. A. R. mon maistre. Les trois capitaines que j'ai icy de l'infanterie de l'empereur il y en a deux qui sont extremmuement jeunes et l'autre appelé Mr Dupon du regiment de Witemberg qui est alè hier a Turin est fort bon officier et fort entendu; ainsy je la suplie de luy faire ordoner par Mr de Caprara de rester touiours dans le chateau de Massel icy aussy fait passer la garde de caualerie dans un autre endroit ou ie la crois plus sure c'est là le tout dont j'ai voulu informer V. E. en la priant de me continuer l'honneur de sa bienveillance et de me croire sincerement.

De V. E. — *Son tres humble et tres obeissant seruiteur*

Monsieur — Solar de Macel

Seguono ora in ordine cronologico alcune lettere riguardanti esclusivamente la campagna, alla quale il Solaro di Macello continua a prendere parte incessantemente, senza mai chiedere neanche un breve periodo di riposo. Le lettere rivelano in lui una grande abilità strategica e un immutabile ammirevole zelo, unicamente consacrato al servizio di S. A. R., cui egli dice di sacrificare anche la vita, tutto ciò che gli rimane a questo mondo.

Al Marchese di San Tommaso da Reano.

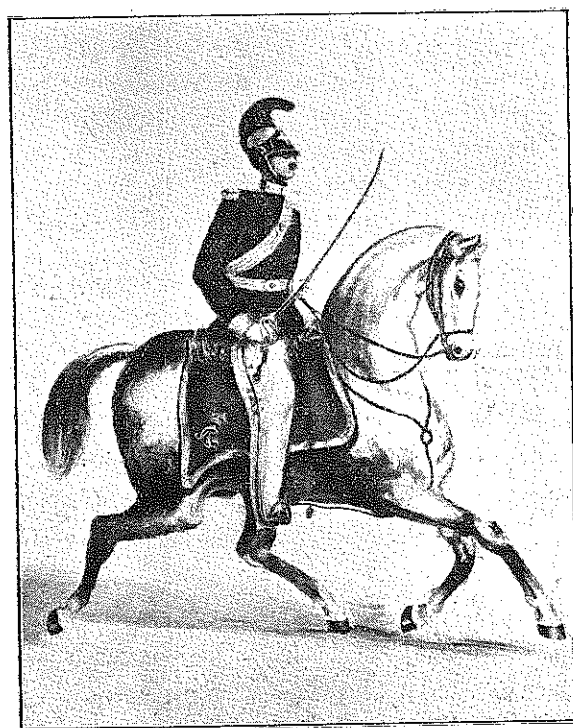
Monsieur,

Le Courier que V. E. m'a enuoié qui est arriuè a quattre heures apres midy nous a trouvé en bataille auec la cauallerie hors de Vigon sur l'aduis que i'auois eu de plusieurs endroits que les françois estoient sortis de Pignerol a midy au nombre a ce qu'on m'a asuré

UNIFORME
degli Ufficiali del Reggimento Dragoni di Piemonte
(secolo XVIII)

Dal Cod. 102 misc. milit. della Biblioteca Reale di Torino.

UNIFORME
dei soldati del Reggimento Dragoni di Piemonte
(secolo XVIII)

Dal Cod. 102 misc. milit. della Biblioteca Reale di Torino.

UNIFORME
degli Ufficiali del Reggimento Nizza Cavalleria già Dragoni di Piemonte
(1844)

Dall'opera di G. B. Maggi, Uniformi militari dell'Armata di S. M. Sarda; Torino, 1844, Biblioteca Reale di Torino.

de deux mille cinq cents ou trois mille homes ayant pris la routte par derriere Sainte Brigitte, et prenent le chemin de la montagne qui passe au dessus de Frosasc, i'ai enuoyé des partis de tout costé pour estre assurè de leur dessein et en apprendre des nouuelles n'ayant pas iugé à propos de quitter le poste de Vigon de crainte qu'ils fissent semblent d'aller d'un coté pour m'y attirer cette nuict et pour me derober une marche et uenir tomber sur l'infanterie dans le quartier et dés que ie serai assurè de leur dessein ie ne manquerois pas de les suiure auec toute la cauallerie de fort près pour donner des marques de mon zèle a S. A. R. mon maistre aussy bien que de faire quelque chose qui me puisse touiours dèstinguer aupres de luy. Tout ce que ie crains qui ne se ioignent auec les troupes qui marchent du coté de Suze et qu'ils uiennent assez forts pour faire des inuasions de deux ou trois iours dans le Païs auant que S. A. R. puisse mettre ses troupes ensemble. Le Regiment de Monferat arriuera demain a Carmagnole sur l'ordre que ie luy ay enuoyé auiourdhuy et celon les nouuelles que i'apprendray des ennemis ie m'en seruirai celon que ie iugerai plus a propos pour le seruice de S. A. R. Elle seait bien que je pris la liberté de luy dire a Turin que les ennemis remuoient de tout coté et qu'il y auoit apparence qu'ils auroient entrepris quelque chose par les nouuelles que i'en auois reçu de toutes parts, mais quelques fois on se neglige sur des auis qui ne paroissent pas uraysemblables, mais dans nostre mestier on ne prend iamais trop de mesures. Mr le Comte Gras Capitaine des troupes d'Espagne qui sont a Sercenasc aura remis a V. E. une lettre dont ie luy donnois part de toutes les nouuelles qui ie seauois affin qu'elle en instruisit S. A. R. dont il aura la bonté d'en faire le mesme de celle icy et mesme on ne feroit point mal de faire auancer en diligence quelque cavallerie du coté de Turin qui se pouuoit ioindre a nous en cas que les ennemis uinsent asses forts pour uouloir rauager les enuirons de Turin ou uenir a Vigon et d'auoir la bonté de me faire seauoir les nouuelles du costé de Suze incessamment moy ie lui ferai seauoir celles de Pignerol que iusque a cette heure il n'y est pas arriué dauantage d'infanterie que celle dont i'en auois presenté un memoïre a S. A. R. et si par hazard les ennemis n'eussent fait que quelque fainte et qu'ils rentrassent cette nuict dans Pignerol, ie me rendrai incessamment aupres de S. A. R. comme elle m'ordonne et s'il y a quelque danger elle ne trouuera pas mauuais que ie m'y trouue affin de sacrifier ma vie pour son seruice qui est tout ce qui me reste au monde. Nous passerons toute la nuict au biuac et ie ne manquerai pas de luy faire part incessamment de toutes les nouuelles que j'apprendrai cette nuict soit par mes partis ou par trois hommes de confiance que i'ay enuoiès a Pignerol et plusieurs autres de tous cotés. Ie ne fait point de reponse a S. A. R. puisque V. E. aura la bonté de luy faire uoir le presente et ie me dis auec beaucoup de respect

De V. E. — *Tres humble et tres obeissant serviteur*

Reanne le Ianuier — Solar de Macel

A S. A. R.

Monseigneur,

I'ecris de cheual pour doner auis a V. A. R. comme j'ai estè auerti que les François estoient sortis de Pignerol au nombre de trois ou quatre mille hommes. Ie suis presentement en estat d'examiner tous les mouuements qu'ils pouroient faire pour luy en faire un detail exact. I'ay de plus enuoyé un courier a Sauillane auec un ordre pour le Regiment de Monferrat de se trouuer demain a Carmagnole ou il pourra receuoir les ordres necessaires et Ie suis.

De V. A. R. — *Tres humble tres obeissant tres soumis et tres fidelle seruiteur et suiet*

Vigon ce 16 Ianuier du 1693
a trois heures apres midy — Solar de Macel

Altra a

Monseigneur,

Ie uiens d'apprendre que les enemis sont sortis de Pignerol au nombre de trois mil homes enuiron, qui ont passé la nuict a Frosasq et ont pris ce matin la route vers Cumiane auec cent mulets chargés de munition de guerre, pain et pioches et come ie ne seais pas

precisement leur dessein, ie parts auec septcent cheuaux pour me rendre uers Orbassan, ou ie pourray receuoir les ordres de V. A. R. et pour apprendre plus precisement la marche des enemis ie fais coutoyer la montagne par un party qui a ordre de me donner aduis de tout ce que il pourra apprendre. Ie laisse trois cent cheuaux et toute l'infanterie pour la garde de Vigon. Un de nos partis les a ueus partir ce matin de Frosasq prenants la route de Cumiane et de Javen; V. A. R. peut enuoyer ses ordres au Regiment de Monferrat qui doit etre ce soir a Carmagnole. Ie suis auec toute la soubmission qu'on peut etre.

De V. A. R. *Tres humble tres obeissant et tres fidelle serviteur et suiet*

Vigon ce 17 Ianuier 1693. SOLAR DE MACEL

P. S. — Les enemis ont enuoyé la nuict un petit detachement donner l'allarme a Macel croyant que nous y irions tous et nous ont tué une uedete.

Altra a

Monseigneur,

Ayant apris que la garnison de Pignerol sortoit enuiron deux ou trois cents hommes pour escorter des ouuriers qui fesoint du bois entre l'Abaye et Pignerol je me porta hier a Massel et l'enuoya un paysan pour seauoir comme ils estoient posté a mon retour a Vigon ie comanda cent et cinquante cheuaux pour s'embusquer dans les bois du Chison. Les enemis venant pour se porter, Mr de Forlany qui comandoit les cent et cinquante cheuaux les a chargé si a propos quoyque le pays fust extremement aduantageux pour l'infanterie que cela n'a pas empeché qu'il n'en aye tué plus de soixante et un lieutenant et amené prisonier un capitaine irlandois et six soldats et le reste s'est rejetté dans une cassine entourée de murallie ou la caualerie n'a peu plus rien faire i'attend les ordres de V. A. R. en cas que Mr le comte de Tessé les enuoye repetter de seauoir si ie les dois renuoyer et ie suis auec un tres profond respect

Monseigneur de V. A. R. *Sont tres humble et tres obeissant fidelle suiet et uassal seruiteur*

Vigon ce 20 mars 1693. SOLAR DE MACEL

La seguente lettera è tutta una critica dell'operato bellico di Carlo Emilio San Martino Marchese di Parella, Colonnello Comandante, da molti anni, dell'antico Reggimento Guardie, valoroso ed apprezzato capitano.

Monseigneur,

An arriuant a Uigon i'ay apris que l'armée en estoit partie brusquement a cause de l'umidité de son camp et qu'il ny auoit laissée dans le dit lieu que le regiment d'aouste les quatre compagnies de salusse et de Sauoye et le detachement qui y estoit deia. Ie suis uenu a Buriasque ou j'ay trouué Monsieur le Marquis de Parelle auec un autre de son armée, il uouloit faire camper le regiment Genevois dragon et de Piemont dans les maisons de la motte mais les officiers ont protesté la dessus, il les a enfin fait camper a Buriasque, le regiment de Mr de Balthazar et de Mr de Caualià est esparpillé dans des cassines de pignerolle au devant de Buriasque, le regiment de Dragon de V. A. R. de Mr le Comte de None et tous les religionaires sont cantoné a Massel dont ils ont acheué ce miserable lieu de le mettre a la desperation et le reste de l'infanterie dans Buriasque et les six compagnies de cartafé sur la droite de Buriasque allant a Rive, apres auoir dit a Mr Marquis de Parelle ce que V. A. R. m'auoit ordonné, j'ay pris la liberté de luy dire que i'auois touiours veu rassambler ces forces quand on approchoit l'ennemy et non pas les esparpilier dans deux lieux de pays et qu'il falloit qu'il songeat a rassembler ces troupes demain et je ne seay pas monseigneur absolument ces desseins et trente generaux ne pourvient iamais mettre cette armée en bataille, il at ainsy poste du monde dans le castelet a un petit mille de Pignerolle que ie ne seay pas comme il uoudra le soutenir et nous sommes icy sans meunision de guerre ny sans qu'il les aye faict suiure cette disposition si extraordinaire

est si fauorable aux ennemis m'at faict trembler monseigneur et mesme m'oste hors d'estat de mettre la caualerie ensemble si l'occasion se presente, ne me comuniquant point ses desséins je ne seaurois rien faire pour tout ce qui regarde le seruice de V. A. R. et ie ne doute nullement que Mr de Catinat ne seache nostre disposition et n'en profite mesme sans rien risquer au monde, pour moy monseigneur ie serois bien faché d'estre temoin de pareilles maneuures qui sont si preiudiciables au service de V. A. R. et qui nous tourneront en ridicule parmy tout ce qu'il y at de gens de guerre, je n'ay point d'autre but que le zele pour son Royal service qui m'oblige a luy rendre compte de toutes choses comme elle m'at ordonné en partant de Turin en attendant l'honneur de ses ordres ie suis avec un tres profond respect

Monseigneur De V. A. R. *son tres humble et tres obeissant suiet et fidelle seruiteur*

De Massel ce 31 mars 1693 SOLAR DE MACEL

Il Marchese di Parella, essendo evidentemente venuto a conoscenza delle critiche del Solaro di Macello, cerca in ogni maniera di danneggiarlo, ma invano. Il Conte di Macello sdegnosamente rigetta l'accusa ignominiosa di avere nè più nè meno che fornito del grano al nemico, egli che in tanti anni di fedele e zelante servizio militare, si era ridotto quasi alla miseria. Di questo argomento trattano le seguenti.

Monseigneur,

Comme il y a fort longtemps que la plus grande partie des officiers manque du camp ou il n'y a ni colonel ni lieutenent colonel ni major et des regiments ou il n'y a que deux capitaines et qu'ils se perdent entieremement j'ai cru que s'étoit mon deuoir pour le zele que i'ai pour le seruice de V. A. R. de luy en doner part et la plus part sont parti sans mesme que ie le seut, et V. A. R. veut bien me permettre que ie profite de cette ocasion sur de bruit que mes enemis font courir dont ils ont resolu entierement ma perte. Monsieur le Marquis de Parelle at dit a un officier que le comandant de Macel nome monsieur Du pont et le pretre du château et moi nous auions comercé ensemble pour faire aller du blé a Pignerol. Je suplie V. A. R. au nom de Dieu de uouloir s'eclairer de cet affaire, demander a Monsieur le Marquis de Parele de faire aller a Turin ceux qui lui ont dit cela et si la chose est veritable de n'auoir nulles egards pour moi et me doner le chatiment que pareil crime merite mais si l'on luy supose le fau que V. A. R. aie aussi la bonté de me rendre iustice. Le dit Marquis de Parele at dit au capitaine Porte qui est uenu releuer Monsieur Du pont qui estoit dans le château et que si luy pouuait faire auoir des atestations la dessus qu'il luy fairoit sa fortune. Si V. A. R. veut bien me faire la grace de faire questioner le capitaine Dupont qui est a Turin presentement et pour le pretre et moi nous y rendrons quand V. A. R. voudra pour faire voir nostre innocence et ie puis assurer V. A. R. que ie me donerai bien garde de ne rien dire ni faire qu'il luy puisse iamais deplaire et mes enemis profitent de la disposition qu'on a peut être treuuée a V. A. R. de les croire pour uoloir entierement ma perte, et i'aprend auec plaisir que le sarde soit areté, dont V. A. R. uoira entierement mon inocence sur tous les bruits qu'on a fait courir, ie luy demande un milion de pardon de la liberté que ie prend de luy ecrire mais ie luy dois tant d'obligation par les honeurs et les graces qu'elle m'at acordé que ie serai inconsolable si mes enemis luy fissent quelque impression qui me fut peut estre preiudiciable, n'aiant cherché que toutes les ocasions de luy doner de marque de mon zele et de mon respect et de mon entiere somition par sa Royale personne et son seruice, dont ie la prie de novau si i'ai manqué de me doner tel chatiment qu'elle iugerat a propos et si cela n'est point, Monseigneur, de me regarder comme le plus fidele et le plus respectueux de tous ses suiets.

Monseigneur De V. A. R. *Son tres humble et tres obeissant et tres respectueux et fidel suiet et uassal*

Du camp 26 iuin 1693 SOLAR DE MACEL

Monseigneur,

J'ai pris la liberté d'ecrîre a V. A. R. sur les recherches que Monsieur le Marquis de Parele fait contre moi. Ma reputation m'est trop chere Monseigneur et ie suis plus que qui ce soit au monde fidele pour auoir negligé un moment de decouurir ceux dont il se seruait pour faire des fausses supositions contre moi et l'ayant decouuert bien surement V. A. R. ne treuuera pas mauuai que ie le fasse areter demain et que i'attende ces ordres pour l'enuoier au Senat il sera aretè sans que personne le sache et ie ne demande a V. A. R. que iustice et en cas que ie sois coupable de quelque chose ie la prie de me faire nulles graces mais aussi ie la suplie tres umblement de faire reflection que si l'on supose le fau à V. A. R. qu'elle aye la bonté de me rendre iustice aussi ie me flate qu'elle ne desaproura pas ma conduite puisque il s'agit de ma reputation qui est le seul bien qui me reste au monde et la seule grace que ie luy demande que de me faire iustice et que mes enemis ne trouent pas la protetion de V. A. R. dans les acusations d'un pauure inocent et V. A. R. sera aussi eclairci par le dit home si monsieur Dupont qui comandait le château et le prestre ont fait quelque chose contre son seruice car pour moi ie la puis assurer que iamais rien en est uenu a ma conescence et i'ai tant de respect pour son roial seruice que ie defie qui que se soit puisse iamais me faire des affaires et dès qu'elle ordonnera ie me rendrai a Turin ou elle iugera plus a propos pour luy rendre un compte exacte de ma conduite et en cas que mon pretre eut comis quelque crime, V. A. R. n'at qu'a m'ordonner ie le ferai lier et garder et ie l'enuoirai ou V. A. R. uoudra. Je lui demande un milion de pardon de la liberté que ie prend de l'importuner si souuent moi de l'autre côtè il est aussi bien iuste Monseigneur que uous permettiez a un de vos suiets qui vous sert par inclination par obligation et par reconescence de se iustifier se disant le plus soumis et le plus respectueux

Monseigneur De V. A. R. *Son tres humbte et tres obeissant et soumis suiet et seruiteur*

Du Camp le 27 iuin 1693 SOLAR DE MACEL

Nell'agosto del 1693 il Duca di Savoia assale improvvisamente Pinerolo, occupando, dopo varii e sanguinosi combattimenti, il forte di Santa Brigida e bombardando la città. Ma intanto Catinat, ricevuti rinforzi, sbocca a Rivoli. Il Duca toglie l'assedio a Pinerolo e gli muove incontro. Il 4 ottobre avviene una terribile battaglia alla Marsaglia, presso Piossasco, ove con altri dragoni, anche quelli di Piemonte fanno prodigi di valore, purtroppo con esito sfortunato. Gli Alleati vinti dopo aspra resistenza sono costretti a ritirarsi a Torino e a Moncalieri, mentre tutto il territorio viene devastato dai Francesi.

L'ultima lettera che presento ai lettori è scritta appunto da Torino, pochi giorni dopo la sfortunata battaglia. Il Solaro di Macello giace ammalato e col pensiero sempre rivolto al suo vecchio castello che, come il suo Signore, aveva tanto sofferto negli anni di guerra.

Monseigneur,

Mon pretre qui uient de Macel m'a assuré qne toute l'infanterie a passé du coté de Susse auec seisse pieces de canon et qu'il lui est resté a Pinerol trois mille hommes dans la uille et austant a l'abaye et que l'on dit que Fouquière restera comandant de l'abaye et le marquis d'eruille reste dans Pinerol je l'ai fait repartir d'abord pour parler a Monsieur riotor selon que V. A. R. m'at ordonné et il m'enuerra un detail de toute chose au juste j'espere que dans peu de iours que mon incomodité me permettra de me rendre aux pieds de V. A. R. pour luy temonier la continuation de mes services et de monne entiere somition.

Monseigneur de V. A. R. *son tres humble et tres obeissant et tres respectueux et fidele seruiteur et suiet*

De Turin, 15 octobre 1693 LE COMTE DE MACEL

P. S. — On a retiré la garnison que l'on auoit dans le chateau de Macel.

* * *

Queste lettere riguardano il periodo più movimentato e più sacrificato della vita di Antonio Bonifacio Solaro di Macello. Il sublime esempio della sua immutabile fedeltà al Principe, non espressa a parole soltanto ma provata con i sacrificii, fu seguito nei quasi due secoli e mezzo, da che fu fondato il Reggimento Dragoni di Piemonte, da tutti i suoi successori, comandanti e ufficiali.

Fra questi si annoverano due Principi di Piemonte e i nomi più illustri della nobiltà piemontese, savoiarda e italiana, anche quando nel 1832 i Dragoni di Piemonte cambiarono il loro vecchio nome in quello di Nizza Cavalleria. E di questo Reggimento attualmente fa parte, col grado di T. Colonnello, S. A. R. il Duca di Pistoia, secondogenito di S. A. R. il Duca di Genova.

Dal 1690 ad oggi, tanto nei giorni radiosi della vittoria quanto in quelli dolorosi della sconfitta, la Casa Sabauda trovò sempre nei cavalieri fondati dal Conte Solaro di Macello dei fedelissimi soldati, sì, che ancor oggi e per sempre, ben si addice a questo bel reggimento l'onorifico appellativo di “ Nicea fidelis ”.

Torino - Aprile 1928.
Anno VI.

ERNESTO BIANCO DI SAN SECONDO.